



Unione Europea



Regione Calabria



Ministero delle Politiche agricole,
alimentari e forestali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE CALABRIA 2007 – 2013

**ASSE 1: “MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE
AGRICOLO E FORESTALE”**

ASSE 2: “MIGLIORAMENTO DELL’AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE”

-
- **Misura 111: Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione**
 - **Misura 112: Insediamento giovani agricoltori.**
 - **Misura 113: Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli**
 - **Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza**
 - **Misura 115: Avviamento dei servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale**
 - **Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole**
 - **Misura 122: Accrescimento del valore economico delle foreste**
 - **Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**
 - **Misura 124: Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale**
 - **Misura 125: Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura**
 - **Misure 132: Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare**
 - **Misura 133: Azioni di informazione e promozione**
 - **Misura 216: Sostegno agli investimenti non produttivi**
 - **Misura 223: Primo imboschimento di superfici non agricole**
 - **Misura 226: Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi**
 - **Misura 227: Sostegno agli investimenti non produttivi**
-

DISPOSIZIONI ATTUATIVE

PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO



1) OBIETTIVO DEGLI INTERVENTI

In attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria 2007-2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 760 del 12.12.2007 e, con il presente documento il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria definisce le disposizioni attuative di progetti singoli o integrati (PIA) finalizzati al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.

Gli interventi contenuti all'interno del presente documento si riferiscono all'attuazione delle Misure a investimento degli Assi 1 e 2 del PSR e si rapportano ai seguenti obiettivi:

Asse 1

- Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione);
- Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio;
- Accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali e delle filiere agroalimentari;
- Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione;
- Qualificare e aggiornare i profili professionali e favorire il ricambio generazionale;
- Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui;

Asse 2

- Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000;
- Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali;
- Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque e del suolo.

Per il raggiungimento di tali obiettivi vengono utilizzati gli strumenti (Misure) resi disponibili dal Regolamento sullo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1698/2005).

2) DEFINIZIONI

Azienda agricola

L'azienda agricola è un'unità produttiva costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. La superficie dell'azienda è tutta quella in possesso dell'imprenditore così come risultante dal fascicolo aziendale elettronico di cui al DPR 503/99.

Terreno agricolo

Per "terreno agricolo" si intende il terreno nel quale l'imprenditore agricolo esercita una delle attività considerate dall'art. 2135 del C.C.

Le categorie di terreno agricolo ammesse al sostegno sono individuate in:

- seminativi, colture permanenti, altre coltivazioni agricole (esclusi gli orti familiari), che risultano essere stati in produzione nei due anni precedenti la presentazione della domanda;
- ammissibili ai sostegni in riferimento all'art. 42 del Reg. (CE) n. 1698/05.

Non sono ammissibili al sostegno le superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo e le superfici in genere che risultano in fase di rinaturalizzazione e quelle percorse da incendio. Tale esclusione è da estendere anche alle superfici nelle quali è stato introdotto il regime sodivo in attuazione di specifiche Misure della precedente programmazione.

Imprenditore agricolo o forestale

L'imprenditore agricolo o forestale è quello espressamente definito dall'art. 2135 del codice civile, così come integrato e modificato dal D. Lgs 228 del 18 maggio 2001: "E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse".



Imprenditore Agricolo Professionale

Ai sensi del comma 1, art. 1, del D. Lgs 99/2004, così come integrato dal successivo D. Lgs 101/05, “ai fini dell’applicazione della normativa statale, è imprenditore agricolo professionale (IAP) colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell’art. 5 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, del Consiglio, dedichi alle attività agricole di cui all’articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. Nel caso in cui l’azienda sia localizzata in una zona svantaggiata le percentuali di riferimento sono il 25% del tempo lavorativo ed il 25% del reddito globale. Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l’espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro. (Cfr. Linee guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) approvate con Deliberazione di Giunta Regionale della Calabria n. 188 del 29 marzo 2007).

Imprenditori agricoli associati

Sono considerati imprenditori agricoli associati:

- le società di persone e le associazioni, qualora lo statuto o l’atto costitutivo prevedano quale oggetto sociale l’esercizio delle attività agricole di cui all’articolo 2135 del Cod. Civ. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
- le società cooperative, comprese le cooperative agricole di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, nonché i loro consorzi, qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l’esercizio delle attività agricole di cui all’articolo 2135 del Cod. Civ.
- le società di capitali e le fondazioni qualora lo statuto o l’atto costitutivo prevedano come oggetto sociale l’esercizio dell’attività agricola.

Fascicolo aziendale

Si intende per esso la raccolta della documentazione amministrativa relativa al beneficiario ed è conservato presso un CAA convenzionato con AGEA o presso la Regione.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01 dicembre 1999. L’assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l’aggiornamento impediscono l’attivazione di qualsiasi procedimento. L’aggiornamento del fascicolo aziendale può essere effettuato in ogni momento, anche indipendentemente dall’attivazione di un procedimento. In tal caso l’aggiornamento del fascicolo aziendale viene gestito come specifico procedimento. Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 “Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa” e, in particolare, in caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, occorre ottemperare a quanto indicato rispettivamente negli articoli 46 e 47 del D.P.R. sopra citato.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

Insieme dei terreni dell’azienda effettivamente investiti a seminativi, prati, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie (coltivazioni legnose che danno prodotti agricoli, esclusi i boschi ed i prodotti forestali) e terreni mantenuti in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell’articolo 5 del Reg. (CE) n. 1782 del 29 Settembre 2003. Essa costituisce la superficie eleggibile, al netto delle tare. Non sono eleggibili i terreni ritirati dalla produzione a qualsiasi titolo.

Domanda individuale e PIA

Sono modalità di partecipazione all’attuazione degli interventi previsti dal PSR Calabria 2007-2013. Per domanda individuale si intende la richiesta di contributi o premi proposta da soggetti singoli (pubblici e/o privati) a valere su singole misure. Le domande individuali possono fare riferimento all’attivazione di più misure ovvero a pacchetti di misure/azioni. La domanda così proposta prenderà la forma di Progetto Integrato Aziendale (PIA).



Primo insediamento

Per primo insediamento si intende l'attribuzione per la prima volta della partita IVA come produttore agricolo e l'iscrizione al registro delle imprese, sezione speciale imprese agricole, della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A.)

Unità Lavorativa Aziendale (ULA)

Unità di misura convenzionale basata sulla conversione delle ore lavorate presso l'azienda in addetti a tempo pieno considerato pari a 2100 ore anno. L'utilizzo di questo comune parametro di riferimento rende comparabile l'impiego di manodopera anche tra aziende che fanno ricorso al part-time. Costituiscono una ULA i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.100 ore lavorative annue; se non vengono raggiunte le 2.100 ore, viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una ULA; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una ULA quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue; se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le ULA derivano dalle ore complessive diviso 1.800.

Reddito di riferimento extra agricolo

L'ISTAT ha individuato il reddito extra agricolo di riferimento in 19.967 Euro al 2006. Tale valore costituirà parametro di riferimento fino ad ulteriore aggiornamento da parte dell'ISTAT.

Spesa pubblica

Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi.

Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.



3) MISURE

MISURA 111 - AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE

Ambito di intervento

La misura prevede il finanziamento di azioni di formazione e informazione al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la qualificazione e l'aggiornamento di profili professionali per soddisfare le esigenze di consulenza e informazione che saranno espresse dalle imprese agricole e da quelle forestali;
- promuovere lo scambio di competenze e buone pratiche agricole per i giovani operanti nei settori agricoli e/o forestali;
- corsi di qualificazione per giovani imprenditori agricoli e forestali al fine di raggiungere i requisiti previsti dall'art. 22 § c del Reg. (CE) 1698/2006;
- favorire il passaggio di competenze e la conservazione delle "tradizioni" tra generazioni;
- agevolare i processi di riorganizzazione aziendale e di miglioramento qualitativo delle produzioni "no food" (soprattutto in relazione alla produzione di energie alternative);
- promuovere la gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali, nonché la conservazione dell'ambiente e del paesaggio;
- informare gli agricoltori sulle opportunità di sviluppo offerte dalle politiche comunitarie, nazionale e regionali;
- informare gli operatori del settore agricolo/forestale su tutti gli aspetti afferenti la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli/forestali;
- realizzare un sistema di informazione a favore del mondo agricolo e rurale, anche con riferimento al trasferimento delle innovazioni provenienti dal mondo della ricerca.

La formazione è volta alla qualificazione professionale degli operatori agricoli e forestali, deve essere concepita come un'azione integrata di qualificazione e assistenza all'impresa finalizzata a sviluppare competenze e sensibilità nuove verso l'adozione di strumenti manageriali e l'apertura verso il mercato globale. L'informazione mira a dare la massima conoscenza sull'offerta di politiche e sulle innovazioni di prodotto e processo agli imprenditori e ai tecnici del mondo agricolo e rurale. Le scelte in ambito formativo ed informativo sono raccordate alle strategie di rilancio dell'economia agricola attraverso anche la sinergia con gli altri fondi.

Beneficiari

Azione 1: Organismi pubblici e privati in quanto organizzatori di formazione a carattere collettivo che si avvarranno degli enti riconosciuti per la formazione.

Azione 2: Imprenditori agricoli e forestali ed addetti del settore agricolo residenti in Calabria.

Azione 3: Regione Calabria, Enti o strutture che abbiano capacità nel campo dell'informazione nel settore agricolo.

Descrizione tecnica della misura

La formazione mira ad affrontare i bisogni di qualificazione e aggiornamento degli addetti, così come individuati sulla base delle reali esigenze espresse dal territorio, con i corsi finalizzati e di breve durata (massimo 40 ore), eccetto i corsi di acquisizione della qualifica professionale per i giovani agricoltori che potranno avere una durata superiore. Sono finanziabili iniziative di informazione ed addestramento, come stages, seminari, incontri divulgativi, corsi di formazione, perfezionamento, aggiornamento (in aula, in campo, e-learning) e workshop. Per quanto riguarda i temi e campi di formazione/informazione sarà data priorità ai progetti che svolgeranno attività di sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali sul legame tra tutela dell'ambiente e attività agricole e forestali, ivi compreso per quanto riguarda le pratiche agricole a basso impatto ambientale. Non saranno finanziati progetti formativi che rientrano nei normali programmi educativi.



La misura si articola in tre azioni:

Azione 1

Organizzazione di corsi di formazione realizzati, tramite enti accreditati, sulla base dei fabbisogni espressi dal mondo agricolo (imprenditori, addetti). I corsi si terranno in aula e/o in campo per una durata di un massimo di 40 ore e saranno rivolti ai soli imprenditori e lavoratori agricoli-forestali ed addetti del settore agroalimentare.

Solo i corsi per l'acquisizione della qualifica professionale da parte dei giovani agricoltori dovranno avere una durata non inferiore a 150 ore. In quest'ultimo caso, dovrà essere garantita un numero di esercitazioni pratiche (compresi gli stages) almeno pari al 25 % del totale delle ore del corso.

Azione 2

Sostegno per la partecipazione a corsi di formazione/seminari/workshop e stage, organizzati anche al di fuori della Regione Calabria. L'azione si rivolge ad imprenditori agricolo-forestali, che operano nell'ambito del sistema agro-alimentare e forestale.

Azione 3

Interventi informativi per pubblicazioni a carattere periodico e non, pubblicazioni specialistiche, opuscoli, schede tecniche, bollettini, newsletter, realizzate e diffuse sotto forma cartacea o con tecnologie di rete; organizzazione di convegni, workshop, seminari, incontri, sessioni divulgative, giornate open day e/o visite guidate.

Descrizione degli enti responsabili delle azioni di formazione e di informazione

Gli enti beneficiari delle azioni di formazione e informazione si avvarranno ove richiesto degli enti accreditati.

La Regione può attivare direttamente le attività informative relative al campo di azione 3 del PSR e a tal fine può utilizzare affidamenti diretti in favore di strutture in house nel rispetto della normativa Comunitaria (Direttiva 2004/18/CEE) e nazionale (Decreto Legislativo n. 163/2006) in materia di appalti di pubblici servizi.

Gli altri beneficiari quali enti pubblici che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di formazione e informazione e diffusione di conoscenze potranno attivare la Misura partecipando al bando.

Investimenti ammissibili

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di formazione sono:

- consulenze, docenze e tutoraggio;
- eventuali spese di trasferte, alloggio e vitto (anche in forma di voucher individuali);
- rimborso quota di iscrizione per corso/stage di formazione (anche in forma di voucher individuali);
- noleggio o leasing di attrezzature;
- realizzazione e duplicazione del materiale didattico ed informativo;
- progettazione e coordinamento;
- affitto o noleggio aule e strutture tecniche e/o didattiche;
- amministrazione e spese generali;
- spese di pubblicizzazione;
- licenze e diritti d'autore.

Inoltre la partecipazione ai corsi di formazione/workshop/seminari e stage potrà essere agevolata dall'erogazione a favore del beneficiario di voucher individuali formativi.

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di informazione sono:

- relatori;
- acquisto, leasing e/o noleggio di attrezzature;
- amministrazione e spese generali;
- coordinamento organizzativo;
- materiali informativi e divulgativi: progettazione, realizzazione e divulgazione;
- spese di pubblicizzazione;
- licenze e diritti d'autore.



Per quanto riguarda il personale dipendente, si fa riferimento a quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003, punto C.3.1. salvo successive modifiche e integrazioni.

Il personale esterno è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali secondo quanto stabilito dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 41 del 5 dicembre 2003 alla quale si rimanda anche per la determinazione dei relativi massimali di costo da calcolarsi al lordo dell'Irpef, al netto dell'Iva e della quota di contributo previdenziale obbligatoria.

Si ribadisce che le fasce di appartenenza sono le seguenti:

1. Personale docente

Nell'ambito del personale docente sono previste tre fasce di livello, definite come segue:

fascia A:

- docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento;
- esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

fascia B:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

fascia C:

- assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore;
- professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

2. Tutor

Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula; a seconda della tipologia d'intervento, la figura del tutor può essere riferita:

- all'aula (in caso di attività corsuale "frontale");
- alla formazione aziendale (per interventi formativi in costanza di rapporto di lavoro);
- alla formazione a distanza (in caso di azioni formative nelle quali il momento dell'insegnamento è spazialmente e/o temporalmente separato da quello dell'apprendimento).

3. Consulenti

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto e continuativa laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A:



- docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale;
- esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

fascia B:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

fascia C:

- assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore;
- professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.
- Sono riconducibili a questa fascia le attività di consulenza realizzata mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Impegni ed obblighi del beneficiario

Azione 1

- stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione;
- conservare presso la propria sede legale ed in copia presso la sede di svolgimento dell'attività formativa la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni.

Azione 1 e Azione 3

- realizzare l'iniziativa in conformità con il progetto approvato anche con riferimento alle risorse umane utilizzate nonché comunicare variazioni che si dovessero rendere necessarie per forza maggiore per ottenerne l'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Azione 2

- concludere il corso/stage di formazione.

Documentazione richiesta specifica della misura

Azione 1

- Progetto dell'attività formativa con indicazione specifica degli anni di esperienza dell'ente accreditato in attività di formazione nel settore agricolo, del personale impegnato, dei rispettivi ruoli e costi imputati;

Azione 2:

- Progetto del corso/stage di formazione dal quale si evincano la coerenza e attinenza tra le tematiche dell'azione formativa con l'attività svolta dal richiedente, la coerenza con le priorità individuate per la filiera di riferimento dal PSR 2007-2013;



- Documentazione attestante la conclusione del percorso formativo qualora già posseduta. In caso contrario, la stessa dovrà essere prodotta comunque prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione.

Azione 3:

- Progetto di informazione/diffusione con relativi costi, dettagliata descrizione del progetto rispetto alle tematiche trattate, curriculum dell'ente e/o dei facenti parte, l'articolazione strutturale delle strutture di informazione del soggetto proponente.

Localizzazione

La misura si applica sull'intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Azione 1 Organizzazione di corsi	Progetti di formazione per giovani imprenditori per acquisire le conoscenze e le competenze professionali adeguate previste per l'accesso alla misura 112 (attestato di qualifica di corso di formazione di almeno 150 ore)	13
	Tematica trattata: - gestione sostenibile delle risorse agricole - innovazione di prodotto e/o di processo -miglioramento qualitativo produzioni agricole e forestali e delle produzioni no food -sicurezza alimentare, salute delle piante e benessere animale; -trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; - progetto con valenza tematica legata alla vocazione agricola del territorio;	12
	Grado di coerenza con le priorità individuate nelle singole filiere così come riportate nelle schede di misura 121 e 123	Max 11
	Capacità (es. esperienza, curriculum etc.) del richiedente o dell'Ente riconosciuto utilizzato per la formazione	Max 9
	Possesso di certificazione di qualità del richiedente o dell'Ente riconosciuto utilizzato per la formazione	8
	Progetti che prevedono il coinvolgimento delle P.A. competenti di riferimento alle materie formative (es. ASL-INAIL per le azioni sulla sicurezza sul lavoro, alimentare e benessere degli animali)	7
Azione 2 Partecipazione a corsi	Imprenditore Agricolo e Forestale Professionale	14
	Giovane imprenditore e/o donna	13
	Grado di coerenza tra corso di formazione/workshop/seminario e attività dell'imprenditore o dell'addetto al settore agricolo	Max 12
	Grado di coerenza con le priorità individuate nella filiera di riferimento dell'impresa.	Max 11
	Tematica trattata: - gestione sostenibile delle risorse agricole - innovazione di prodotto e/o di processo -miglioramento qualitativo produzioni agricole e forestali e delle produzioni no food -sicurezza alimentare, salute delle piante e benessere animale -trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	10
Azione 3 Informazione	Capacità (es. esperienza, curricula etc.) nel campo dell'informazione del soggetto proponente	30
	Qualità del progetto d'informazione con riferimento alle tematiche trattate	15



	Possesso di certificazione di qualità	9
	Articolazione territoriale delle strutture d'informazione del soggetto proponente	6

Intensità dell'aiuto

La misura prevede un aiuto del:

- 80% delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari privati;
- 100% delle spese ammesse nel caso di Enti pubblici.

La spesa pubblica ammissibile non potrà comunque superare i seguenti limiti:

Azione 1: max € 50.000,00 (fino a max 150.000,00 in caso di corsi di formazione per l'acquisizione della qualifica professionale da parte dei giovani agricoltori);

Azione 2: max € 5.000,00 nell'arco di una annualità

Azione 3: max €150.000,00 (tale limite può essere derogato unicamente in caso di affidamenti in house)

MISURA 112 - INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

Ambito di intervento

La misura intende mantenere e consolidare il tessuto socio-economico nelle zone rurali, garantendo però un ricambio generazionale, funzionale al consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati, rinnovando la classe imprenditrice agricola, agevolando i giovani che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.

L'obiettivo della misura è di facilitare l'insediamento dei giovani agricoltori ed il conseguenziale adattamento strutturale delle loro aziende, nonché favorire la permanenza delle giovani famiglie nelle aziende e la rivitalizzazione delle aree rurali.

Beneficiari

Si considerano beneficiari del premio di primo insediamento i giovani agricoltori che alla data di presentazione della domanda per il sostegno all'insediamento soddisfano i seguenti requisiti:

- abbiano un'età maggiore di 18 anni e inferiore a 40 anni alla data di presentazione della domanda e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda;
- possiedono conoscenze e competenze professionali adeguate (titolo di studio ad indirizzo agrario o attestato di qualifica di corso di formazione non inferiore a 150 ore o attività agricola svolta per almeno due anni); Se il giovane agricoltore ha bisogno di un periodo di adattamento per avviare o ristrutturare l'azienda, può essergli accordata una proroga non superiore a 36 mesi, a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno, per soddisfare i requisiti relativi alle conoscenze e competenze professionali di cui all'art. 22, paragrafo 1, lett. b del Reg. (CE) 1698/2005, a condizione che tale esigenza sia documentata e prevista nel piano di miglioramento aziendale.
- presentano un Piano di Miglioramento Aziendale o un Business Plan per lo sviluppo dell'attività agricola;
- Attivano almeno la misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole – o la misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste.

Sono ammissibili anche giovani imprenditori associati in società finalizzate alla conduzione di aziende agricole, purché siano rispettate individualmente tutte le condizioni previste. Resta inteso che il premio resterà unico

Per la prima annualità la richiesta di sostegno potrà essere presentata dal giovane imprenditore che si sia insediato a partire dal 1° gennaio 2007 e che al momento di presentazione della domanda sia in possesso dei requisiti richiesti. La decisione individuale di concedere il sostegno all'insediamento da parte della Regione deve essere comunque adottata entro diciotto mesi dalla data del primo insediamento.

La dimensione minima di accesso deve soddisfare almeno uno dei due requisiti nell'anno a regime:

- 1) una redditività dell'azienda pari al 60% dell'ultimo reddito di riferimento extra agricolo, come definito dall'ISTAT;
- 2) garantire l'impiego di 1 ULA.

L'azienda agricola, oggetto di insediamento, dovrà richiedere un volume minimo di lavoro necessario per la conduzione almeno pari a 1 Unità Lavorativa Aziendale (ULA), rispondente a 2100 ore lavorative/anno (BURC parte I e II n.10 dell'01/06/2007) e dovrà giustificare tale volume di lavoro a conclusione del piano aziendale (anno a regime)

Qualora il raggiungimento del requisito della ULA può essere raggiunto solo attraverso la realizzazione del piano di sviluppo aziendale dovrà essere dimostrato, al momento della presentazione della domanda di aiuto, che l'azienda oggetto di insediamento giustifichi un volume di lavoro almeno pari a 0,5 ULA.

Il mancato raggiungimento delle ULA necessarie a soddisfare il requisito di ammissibilità, a conclusione del programma di investimento, verificato in fase di collaudo finale, determinerà la decadenza totale



dell'aiuto. Le ULA raggiunte a conclusione del piano di sviluppo aziendale devono essere mantenute sino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione alla presente Misura, pena il recupero del premio erogato in misura proporzionale alla riduzione delle ULA occupate.

Il mancato soddisfacimento dei requisiti e/o impegni di cui sopra comporterà la decadenza totale dall'aiuto e conseguente recupero del premio erogato.

Contenuti del Piano di Miglioramento Aziendale

Il Piano di Miglioramento Aziendale/Business Plan dovrà essere redatto in conformità alle disposizioni e modalità stabilite per la misura 121.

I requisiti minimi per la redazione del Piano di Miglioramento Aziendale devono essere descritti in modo chiaro e riguardare:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola e gli elementi cardine specifici (localizzazione territoriale, dimensione e caratteristiche geo-morfologiche dell'azienda, aspetti strutturali, aspetti occupazionali, risultati economici precedenti, eventuali attività commerciali) e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività nella nuova azienda;
- i dettagli relativi ad investimenti, formazione, consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell'azienda agricola coerenti con gli obiettivi individuati, ivi compreso il cronoprogramma;
- la richiesta di accesso ad altre Misure del Programma di Sviluppo Rurale fornendo informazioni sufficientemente dettagliate da poter fungere da base per la richiesta di sostegno previste dalle stesse;
- dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'azienda e della sostenibilità dell'investimento nel tempo, in termini economici (PLV, RN), finanziari (ROI, ROE), ambientali ed occupazionali (ULA occupate).

Descrizione tecnica della misura

La misura riconosce un contributo per l'insediamento dei giovani imprenditori agricoli e forestali. Per primo insediamento si intende l'attribuzione per la prima volta della partita IVA come produttore agricolo e l'iscrizione al registro delle imprese, sezione speciale imprese agricole, della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A.)

Nel caso di subentro in azienda familiare, il beneficiario dovrà subentrare nella conduzione dell'intera azienda agricola. Non sono ammessi, pertanto, frazionamenti aziendali in ambito familiare.

Per accedere alla liquidazione del premio, a garanzia del soddisfacimento dei requisiti richiesti e non posseduti al momento della domanda nonché degli impegni assunti, il richiedente dovrà stipulare apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta pari al 110% del valore del premio concesso, valida per 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di liquidazione del premio con obbligo di mantenimento, anche tramite rinnovo, fino allo specifico atto di svincolo da parte dell'Organismo Pagatore previo nulla osta da parte della Regione.

Gli investimenti e le attività previste nel piano di miglioramento aziendale o dal Business Plan dovranno essere realizzate entro i tre anni successivi alla data in cui è assunta la decisione individuale di concedere l'aiuto, decorsi i quali saranno valutati gli investimenti compiuti e le attività svolte. La mancata rispondenza a quanto indicato nel piano aziendale e nel relativo crono programma comporta la revisione del sostegno accordato sino al recupero totale del premio erogato.

Nel caso in cui il piano aziendale faccia riferimento all'utilizzo di altre misure del Programma regionale sullo sviluppo rurale, le informazioni che il richiedente dovrà fornire dovranno essere sufficientemente dettagliate da poter fungere da base anche alla richiesta di sostegno prevista da dette altre misure.

Il piano aziendale del giovane al primo insediamento potrà essere oggetto di revisione una sola volta nell'ambito dei 5 anni (previa presentazione di un nuovo Piano Aziendale all'Autorità competente), fatto salvo il diritto dell'Ente competente di approvare le modifiche proposte dal beneficiario in relazione al mantenimento della rispondenza agli obiettivi prefissati. Il Piano sarà valutato dalle Commissioni istruttorie attivate presso gli uffici territoriali competenti.



I giovani agricoltori devono insediarsi dopo la presentazione della domanda per la concessione del sostegno ed entro i 12 mesi dalla data in cui sia adottata la decisione individuale di concessione del sostegno stesso. La decisione individuale di concedere il sostegno all'insediamento deve essere, comunque, adottata entro diciotto mesi dal momento dell'insediamento.

Nel caso l'insediamento sia effettuato in imprese organizzate in forme societarie dovrà essere dimostrato che al giovane agricoltore sia demandata la responsabilità e la rappresentanza della società medesima e che egli eserciti pieno potere decisionale. Sono ammissibili forme societarie che prevedono la presenza di più giovani aventi pari responsabilità e rappresentanza nella gestione della stessa, fermo restando che l'importo del premio di primo insediamento è limitato a quello previsto per un solo giovane.

Le società dovranno avere una durata di almeno 12 anni.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- realizzare gli interventi previsti dal PMA/Business Plan entro tre anni dalla decisione individuale di concessione del sostegno;
- se non in possesso al momento della domanda, di conseguire le conoscenze e competenze professionali adeguate entro tre anni dall'insediamento;
- tenere una contabilità aziendale per un periodo minimo di 5 anni decorrenti dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale.

Documentazione richiesta specifica della misura

- copia titolo di studio/attestato di qualifica o attestazione, qualora già posseduto, comprovante l'avvenuto svolgimento dell'attività lavorativa agricola per almeno due anni nel periodo precedente alla data di presentazione della domanda;
- piano di miglioramento aziendale o business plan per lo sviluppo dell'attività agricola;
- eventuale copia atto costitutivo dell'associazione/società nonché copia di mandato di rappresentanza concesso al giovane imprenditore;
- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda. Nel caso in cui l'acquisto del terreno sia oggetto degli investimenti tale documentazione dovrà essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.



Criteri di selezione	Punteggio
Impegno ad acquisire la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale entro 36 mesi a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di sostegno	12
Possesso di competenze professionali ulteriori a quelle necessarie all'accesso (laurea, n. di corsi di specializzazione, anni attività agricola >2)	Max 11
Dimensione economica aziendale (almeno 5 UDE per la aree svantaggiate; almeno 10 UDE altre zone)	Max 9
Grado di coerenza del PMA o Business plan con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento	Max 8
Progetto che include interventi relativi alle produzioni tutelate e certificate	7
Aumento occupazione (3 punti per ciascuna ULA)	Max 6
Progetto con valenza tematica legata alla vocazione agricola del territorio per come individuate nel PSR	Max 4
Introduzione di tecniche innovative a basso impatto ambientale	3

Intensità dell'aiuto

La misura prevede:

- la corresponsione di un premio unico per il primo insediamento per un importo di € 35.000;
- l'abbuono di interessi per un importo capitalizzato non superiore a € 15.000.

La combinazione del premio in conto capitale e dell'abbuono interessi non può, in ogni caso, essere superiore a € 50.000.

Gli interessi sono calcolati in base all'art. 49 del Reg. (CE) 1974/2006, come specificato nel paragrafo 5.4 del PSR.

Può essere concesso un premio fino a massimo di 15.000,00 Euro, quale abbuono interessi, per finanziamenti bancari contratti a copertura delle spese sostenute per investimenti collegati all'insediamento.

Tali investimenti devono essere descritti nel Piano di Miglioramento Aziendale o nel Business Plan presentato con la domanda di aiuto e possono riguardare gli investimenti previsti per la misura 121.



MISURA 113 - PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI

Ambito di intervento

La misura intende favorire il ricambio generazionale, in particolare, perseguendo i seguenti obiettivi:

- garantire un reddito agli imprenditori che decidono di cessare l'attività agricola;
- favorire l'insediamento dei giovani agricoltori migliorando le condizioni generali di conduzione dell'azienda;
- contrastare l'esodo dei giovani dal settore agricolo.

Beneficiari

1. Imprenditori agricoli professionali (ai sensi del DGR n. 188 del 29 Marzo 2007 che recepisce l'art. 2135 del c.c. così come modificato dal D. Lgs. 18 maggio 2001 n. 228), che devono possedere i seguenti requisiti:

- avere un'età di almeno 55 anni senza aver raggiunto l'età normale del pensionamento;
- cessare definitivamente ogni attività agricola a fini commerciali (CCIAA, INPS, P.IVA);
- aver esercitato l'attività agricola nei 10 anni che precedono la cessione;
- essere in regola con i versamenti dei contributi previdenziali (DURC)

2. Lavoratori agricoli di un'azienda che viene ceduta, che devono possedere i seguenti requisiti:

- avere un'età di almeno 55 anni, senza aver raggiunto l'età normale del pensionamento, o non più di 10 anni meno dell'età normale di pensionamento;
- aver dedicato all'agricoltura, nei cinque anni che precedono la cessazione, almeno la metà del proprio tempo di lavoro come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo;
- aver lavorato nell'azienda del cedente almeno l'equivalente di due anni a tempo pieno nei quattro anni che precedono il prepensionamento del cedente stesso;
- essere in regola con i versamenti dei contributi previdenziali (DURC)

Descrizione tecnica della misura

L'azione della misura consiste in una corresponsione di un premio annuo per cessione di azienda, fino al raggiungimento dell'età pensionabile, così come previsto dalla normativa nazionale in materia di previdenza. In caso di cessione di una azienda da parte di più cedenti, il sostegno complessivo al prepensionamento ai sensi dell'art. 23 del Reg. (CE) n. 1698/05 è limitato all'importo previsto per un solo cedente.

L'attività agricola proseguita dal cedente a fini non commerciali non può beneficiare degli aiuti previsti dalla Politica Agricola Comune.

Un affittuario può cedere al proprietario i terreni resi disponibili a condizione che il contratto di affitto sia estinto e che sussistano i requisiti di cui all'art. 23, paragrafo 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Al fine di limitare la frammentazione fondiaria, non è ammesso il frazionamento dell'azienda ceduta, né il passaggio di titolarità tra coniugi.

Colui che subentra deve possedere almeno uno dei seguenti requisiti:

- subentrare al cedente insediandosi come previsto dall'articolo 22 del reg. CE 1968/2005, relativo al primo insediamento;
- essere imprenditore agricolo professionale di età inferiore a 50 anni;
- essere un soggetto di diritto privato e rilevare l'azienda agricola del cedente al fine di ingrandire la propria azienda agricola.

Il cedente proprietario dell'azienda, può comunque conservare la disponibilità del fabbricato in cui abitare ed esercitare attività agricole per solo autoconsumo (superficie massima pari al 10% della SAU aziendale ceduta ed in ogni caso fino ad un massimo di Ha 1), specificando i riferimenti catastali delle superfici agricole e del fabbricato che intende mantenere.

La durata complessiva del sostegno è limitata ad un periodo massimo di 10 anni e per il cedente e per il lavoratore agricolo e non oltrepassa il settantesimo compleanno del cedente e la normale età di pensionamento del lavoratore (60 anni per le donne e 65 per gli uomini).



Al cedente, a cui è corrisposta già una pensione di anzianità, il sostegno al prepensionamento sarà versato a titolo integrativo, fino al raggiungimento dell'indennità massima fissata dalla misura.

Nel caso in cui ci siano più cessioni di un'azienda da parte di più cedenti (es. le società agricole) il contributo manterrà la sua unicità e l'importo complessivo corrisposto non può essere superiore a quello previsto per un solo cedente

La cessazione dell'attività agricola dovrà avvenire solo dopo la presentazione della domanda di aiuto con successiva dimostrazione attraverso la produzione della documentazione probante per la concessione dell'aiuto.

Impegni ed obblighi

- impegno per il rilevatario di esercitare l'attività agricola nell'azienda per almeno 5 anni dal momento della decisione individuale di concessione del sostegno e di migliorarne il rendimento globale;
- impegno per il cedente a cessare definitivamente e a non riattivare l'attività imprenditoriale agricola, anche attraverso forma societaria;
- impegno per il cedente a comunicare alla Regione Calabria la corresponsione attuale di altra pensione di anzianità;
- impegno per il cedente a comunicare alla Regione Calabria la eventuale modifica della propria condizione pensionistica.

Documentazione specifica richiesta per la misura

Cedente

1. nel caso in cui l'azienda ceduta sia a conduzione plurima, elenco e dati anagrafici dei soggetti che richiedono l'accesso agli aiuti in relazione a detta azienda e relative quote di partecipazione;
2. i dati anagrafici del rilevatario;
3. dichiarazione attestante la volontà di cedere al rilevatario individuato tutte le superfici costituenti l'azienda agricola, con eventuale indicazione della volontà di mantenere la disponibilità del fabbricato in cui abitare e della superficie per attività agricole di autoconsumo;
4. forma di cessione prescelta (vendita o affitto); per i beni cointestati dovranno essere allegate le dichiarazioni di assenso alla cessione da parte dei cointestatari che possono vantare diritti sui beni oggetto della transazione;
5. comunicazione dati anagrafici dei lavoratori agricoli in azienda che intendano fare domanda di prepensionamento.

Rilevatario

1. fotocopia di un valido documento di identità/riconoscimento;
2. dichiarazione attestante la volontà di subentrare al cedente individuato e la forma di passaggio prescelta;
3. dichiarazione con la quale si attesta di essere in possesso degli stessi requisiti di ammissibilità previsti per l'accesso al regime di aiuto previsto dalla misura 112 "Insediamento giovani agricoltori" o di essere un imprenditore agricolo professionale di età inferiore a 50 anni o di essere un soggetto di diritto privato e di rilevare l'azienda agricola del cedente al fine di ingrandire la propria azienda agricola;
4. in caso di società elenco soci, dati anagrafici;
5. atto di impegno ad esercitare l'attività agricola nell'azienda così costituita per almeno 5 anni;

Lavoratore agricolo

1. dichiarazione attestante lo svolgimento di attività agricola, dedicandovi almeno la metà del proprio tempo di lavoro, come salariato o coadiuvante familiare negli ultimi 5 anni precedenti la presentazione della domanda;
2. dichiarazione attestante che l'attività agricola prestata nell'azienda del cedente negli ultimi quattro anni, è equivalente ad una attività di almeno due anni a tempo pieno;



3. estratto conto previdenziale (INPS).

Tutte le dichiarazioni andranno rese ai sensi degli artt. Art. 46 – 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445.

Successivamente alla data di pubblicazione sul BURC della graduatoria definitiva e prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell’Autorità di Gestione dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

Cedente :

- estratto conto previdenziale (INPS);
- contratto di affitto o vendita, debitamente registrato, attestante la cessazione del titolo di proprietà/possesso del terreno agricolo.
- documentazione attestante la cancellazione dai ruoli legati alla figura imprenditoriale agricola (CCIAA, INPS, P. IVA).

Per il lavoratore:

- documentazione attestante la cancellazione al regime di previdenza sociale (INPS).

La mancata presentazione della suddetta documentazione determinerà la cancellazione del richiedente dalla graduatoria dando seguito allo scorrimento della stessa fino alla copertura finanziaria resasi disponibile.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l’ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
Cessione ad uno IAP	18
Cessione ad un giovane imprenditore e/o donna	15
Accorpamento con altra azienda da parte del rilevataro	12
Localizzazione in zone svantaggiate e zone di montagna	10
Cessione ad un unico giovane imprenditore in presenza di coeredi	5

Intensità dell’aiuto

L’entità degli aiuti correlati alla realizzazione della presente misura, in conformità con i massimali fissati nell’Allegato “Importi e aliquote del sostegno” del Reg. (CE) n. 1698/2005 sono:

- per il cedente, un’indennità di 18.000 €/anno quale indennità fissa per azienda;
- per i lavoratori agricoli, un’indennità di 4.000 €/anno quale indennità fissa per lavoratore.

L’aiuto sarà erogato nel rispetto dei seguenti massimali

- per il cedente: € 180.000,00;
- per i lavoratori agricoli: € 40.000,00.



MISURA 114 - UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA

Ambito di intervento

Obiettivo principale della misura è favorire il rispetto dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Regolamento (CE) 1782/2003, nonché dei requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla pertinente normativa comunitaria e nazionale.

L'utilizzo del servizio di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali, come già sottolineato, deve concorrere a migliorare il rendimento globale dell'azienda.

Gli ambiti di applicazione del Sistema di Consulenza Aziendale (SCA) sono riconducibili a:

- i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) di cui al Reg. CE 1782/2003 – capitolo I art. 4 e 5 (sanità pubblica, la salute delle piante e degli animali, protezione dell'ambiente, benessere degli animali)
- i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro (SL) prescritti dalla normativa comunitaria – meccanizzazione e sicurezza nelle aziende agricole e nei cantieri forestali.
- la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e della selvicoltura, compresa l'informazione sulle opportunità di nuovi prodotti e/o sbocchi di mercato (indirizzi di marketing, assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato, sviluppo di integrazioni orizzontali, come cooperazione e associazionismo, e verticali come contratti di coltivazione).
- le opportunità di crescita delle aziende offerte da una gestione efficiente e compatibile, dallo sviluppo della multifunzionalità e della diversificazione delle produzioni e delle attività (risparmio energetico e produzione di energia in azienda, integrazione di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli).

Beneficiari

Imprenditori agricoli e forestali singoli ed associati.

Altri soggetti pubblici e privati in quanto conduttori delle aziende titolari di partita IVA.

Sono escluse dal beneficio le aziende la cui produzione è destinata prevalentemente all'autoconsumo.

Descrizione tecnica della misura

La misura è indirizzata all'erogazione, a favore degli imprenditori agricoli e forestali, di un sostegno volto alla copertura dei costi sostenuti per l'acquisizione di servizi di consulenza forniti da soggetti preventivamente riconosciuti come "Organismi di Consulenza" dalla Regione Calabria.

La misura prevede il sostegno ai servizi di consulenza ai beneficiari che:

- sono titolari o legali rappresentanti di un'impresa iscritta nel registro delle imprese della CCIAA;
- sono proprietari o detentori di superficie agricola e forestale;
- imprenditori agricoli titolari di diritti PAC (soggetti agli obblighi connessi con la "condizionalità").

Sono eleggibili a contributo le spese sostenute per l'utilizzo di servizi di consulenza agricola/forestale, quali prestazioni professionali, vitto, alloggio e trasferte.

Il servizio di consulenza agli agricoltori può essere attivato per:

- "pacchetto requisiti minimi", che copre:
 - a) i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/03;
 - b) i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria;
 - c) criteri di gestione forestale obbligatori e buone pratiche forestali e silvo-colturali;
- "pacchetto gestione globale" che copre:
 - a) i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/03;
 - b) i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria;
 - c) criteri di gestione forestale obbligatori e buone pratiche forestali e silvo-colturali;
 - d) la gestione economica dell'azienda (corretto utilizzo dei fattori della produzione);
 - e) l'introduzione di tecniche innovative di produzione (es. biologico, produzioni tutelate ed ecc.);



- f) la diversificazione aziendale in attività non agricole;
- g) l'introduzione e assistenza alla certificazione forestale;
- h) il risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- i) gli indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato.

Il soggetto beneficiario dovrà individuare e comunicare l'organismo di consulenza che erogherà il servizio scelto liberamente tra quelli preventivamente riconosciuti e dovrà indicare il pacchetto di consulenza prescelto.

La prestazione del servizio di consulenza implica la stipula di un contratto o protocollo tra il soggetto gestore del servizio di consulenza e il soggetto beneficiario, dove sono indicati:

- gli obiettivi generali da raggiungere;
- il contenuto del servizio da erogare, ovvero i temi su cui verte la consulenza;
- il numero minimo delle prestazioni da erogare e le modalità per la attestazione delle attività svolte;
- i risultati attesi;
- ove necessario, le metodologie di supporto ritenute più idonee al conseguimento dei risultati attesi, comprese le principali tipologie di prestazioni da erogare;
- il costo del servizio e le modalità di pagamento;
- le condizioni di tutela del soggetto beneficiario in caso di inadempienze da parte dell'organismo di consulenza.

Al termine della consulenza, l'organismo redige una relazione di analisi della situazione aziendale rilevabile in fase ex-post, da confrontarsi con la situazione aziendale della fase ex-ante, in modo da valutare secondo un metodo oggettivo il grado di realizzazione dei risultati attesi.

Requisiti dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza

Ai sensi del Regolamento CE n. 1782/03, art. 13 "Sistema di Consulenza aziendale", la Regione Calabria individua in "Soggetti pubblici o privati" i gestori del sistema di consulenza agli agricoltori sulla conduzione dei terreni e conduzione delle aziende. Gli soggetti saranno accreditati tramite bando. L'accreditamento terrà conto dei requisiti di seguito precisati:

- disporre di un adeguato personale tecnico, dipendente o convenzionato, da impiegare per l'erogazione del servizio di consulenza, costituito da figure professionali in possesso di curriculum dal quale risultino titolo di studio e professionale adeguati e una significativa esperienza nelle materie per le quali viene svolto il ruolo di consulente per l'organismo riconosciuto di almeno tre anni.
- infrastrutture amministrative e tecniche: le sedi dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza devono essere dotate di adeguate attrezzature informatiche e attrezzature per lavori d'ufficio (fotocopiatrice, fax, ecc.) ed opportunamente dislocate sul territorio d'intervento. Occorre, in altre parole, dimostrare di possedere una struttura tecnico – logistica-amministrativa atta a fornire un valido servizio di consulenza aziendale sul territorio. Nel caso di soggetti erogatori di servizi che non posseggono una propria sede sul territorio regionale devono garantire che si doteranno, prima dell'avvio dell'attività di consulenza, di adeguate infrastrutture tecnico-logistiche-amministrative utili a fornire un efficace servizio di consulenza;
- esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza ai criteri, alle condizioni ed ai requisiti di cui all'art. 24, par.1-comma 2 lett. a) e b) del Reg. (CE) 1698/2005.

Il soggetto privato o pubblico che si candida alla gestione del servizio di consulenza dovrà inoltre accreditare l'elenco dei tecnici incaricati all'erogazione del servizio. In particolare, non potranno essere comunque riconosciuti soggetti:

- che gestiscono direttamente fasi e procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti e sussidi nel settore agricolo. In particolare, in applicazione delle disposizioni comunitarie in materia, non è consentito a soggetti o personale dipendente, convenzionato o associato, che gestiscono in maniera diretta o indiretta fasi e procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti nel settore agricolo e dello sviluppo rurale;
- dediti ad attività di produzione e vendita di mezzi tecnici;



- dipendenti a qualsiasi titolo dall'azienda beneficiaria, anche a tempo determinato, al momento della domanda di finanziamento;
- impegnati in attività di controllo e certificazione di prodotto e processo nell'azienda beneficiaria.

Il Soggetto erogatore, ai fini del riconoscimento attraverso la selezione, dovrà provare a mezzo di idonea documentazione di non essere nella situazione di incompatibilità sopra indicata, con obbligo, dopo il riconoscimento, di dare immediata comunicazione all'Assessorato Regionale Agricoltura, Foreste e Forestazione di sopraggiunte situazioni di incompatibilità con conseguente decadimento del riconoscimento. L'elenco dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale verrà periodicamente aggiornato attraverso l'emanazione di apposito bando pubblico. Verrà data adeguata pubblicità dell'elenco dei Soggetti erogatori dei servizi selezionati affinché gli agricoltori possano scegliere il Soggetto a cui richiedere il servizio di consulenza. L'agricoltore procede alla scelta del Soggetto erogatore del servizio di consulenza selezionato sottoscrivendo con esso un "contratto di fornitura di servizio di consulenza" nel quale si definiscono i termini ed i contenuti della consulenza prevedendo, tra l'altro, le scadenze dei pagamenti al Soggetto erogatore del servizio da parte dell'agricoltore.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- impegno a conferire mandato di consulenza aziendale ad un soggetto erogatore riconosciuto dalla Regione.

Documentazione richiesta specifica per la misura:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA e di attribuzione P. IVA;
- dichiarazione attestante la titolarità di diritti PAC.

Successivamente alla data di pubblicazione sul BURC della graduatoria definitiva e prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- contratto/mandato di affidamento del servizio di consulenza aziendale

La mancata presentazione della suddetta documentazione determinerà la cancellazione del richiedente dalla graduatoria dando seguito allo scorrimento della stessa fino alla copertura finanziaria resasi disponibile.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
IAP	13
Giovani imprenditori e/ donne	11
Localizzazione (ZVN, Natura 2000, rischio erosione, aree protette)	10
Dimensione dei premi (>5000 euro/anno)	8
Livello di consulenza (pacchetto globale)	7
Obblighi derivanti dal I Pilastro o dall'attivazione delle misure dell'Asse II che prevedono impegni relativi alla condizionalità	6



Agricoltori associati in forma giuridica (es. Cooperative di conduzione)	5
--	---

Intensità dell'aiuto

Il sostegno è concesso in forma di contributo sulle fatture pagate. Il tasso d'aiuto è pari all'80% del costo totale ammissibile per il servizio di consulenza. Il contributo pubblico massimo annuale è fissato nella quota di € 1.200 per il pacchetto "requisiti minimi" e €1.500 per quello "gestione globale". Il sostegno è concesso per un solo anno. La consulenza, nel corso della programmazione, può essere richiesta massimo due volte, solo per adeguarsi a norme comunitarie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro.



**MISURA 115 - AVVIAMENTO DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE, DI
SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE,
NONCHÉ DI SERVIZI DI CONSULENZA FORESTALE**

Ambito di intervento

Obiettivo principale della misura è favorire gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali ad adeguare, migliorare e facilitare la gestione delle loro aziende, e renderle più redditizie grazie ad un migliore utilizzo del potenziale umano occupato nel settore agricolo e forestale.

Beneficiari

Cooperative, associazioni di produttori, società di servizi in agricoltura e foreste, studi associati, che prevedono a livello di statuto la specifica finalità oggetto dell'azione. Soggetti associati che si assumono la responsabilità degli interventi oggetto della misura.

I destinatari finali del seguente intervento sono gli imprenditori agricoli e forestali

Descrizione tecnica della misura

La misura è indirizzata all'erogazione di un sostegno a copertura dei costi per l'avviamento di servizi di sostituzione, assistenza alla gestione e consulenza aziendale e forestale, erogati da associazioni, società, consorzi, cooperative ed altre strutture. Il soggetto fornitore dei servizi, nel corso del periodo di riferimento, dovrà garantire almeno una delle seguenti tipologie di servizi elencati:

Servizi di sostituzione:

- organizzare il lavoro di un gruppo di operatori che, per qualificazione professionale ed esperienza siano in grado, a richiesta, di sostituire per un determinato periodo il conduttore o componenti della sua famiglia che si assentino per motivi di salute, ovvero per la cura dei figli, o per un ordinario turno di riposo, assunzione di cariche elettive politiche o sindacali.

Servizi di assistenza alla gestione:

- gestione aziendale con riguardo ai sistemi di contabilità aziendale ivi compresa l'analisi economica.

Servizi di consulenza, di cui alla misura 114:

- consulenza relativamente alle norme obbligatorie in materia di condizionalità ambientale, di sicurezza sul lavoro e criteri di gestione forestale obbligatori e buone pratiche forestali e silvo-colturali;
- consulenza tecnica di prodotto, connessa anche alle attività di trasformazione e commercializzazione;
- consulenza di mercato e orientamento commerciale;
- consulenza per risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- consulenza per sviluppo delle nuove funzioni economiche, ambientali e socio-culturali dell'azienda agricola e forestale.

Requisiti

Per poter beneficiare dell'aiuto per l'avviamento di servizi di assistenza alla gestione, sostituzione e consulenza aziendale e rientrare quindi tra i beneficiari del sostegno previsto dalla presente misura, il soggetto stesso deve soddisfare i requisiti di seguito elencati:

1. per i servizi di consulenza aziendale e di gestione, avere a disposizione uno staff tecnico, dipendente o convenzionato, composto da figure professionali in possesso di adeguata qualificazione ed esperienza nell'assistenza alla gestione e nella consulenza aziendale agricola, forestale ed agroalimentare;
2. per i servizi di sostituzione, occupare a tempo pieno almeno un agente di sostituzione qualificato per i servizi che deve prestare;



Per quanto riguarda la fornitura di servizi di consulenza aziendale si precisa che gli organismi che si costituiscono devono possedere i requisiti utili per il successivo riconoscimento di organismo erogatore del servizio, di seguito riportati:

- a. risorse in termini di personale qualificato.
- b. strutture, mezzi tecnici e personale amministrativo.
- c. esperienza ed affidabilità in materia di consulenza.

Interventi ammissibili

Sono ritenute ammissibili a contributo le seguenti voci di spesa:

- spese di costituzione e di registrazione della società o associazione;
- compensi per spese organizzative e di coordinamento;
- spese per il personale amministrativo e di segreteria;
- spese per acquisto e noleggio attrezzature;
- spese postali, telefoniche, telematiche e di cancelleria;
- spese di affitto e manutenzione locali e attrezzature;
- riscaldamento, elettricità, pulizia e custodia locali;
- spese generali fino ad un massimo del 5%;
- spese di certificazione.

Impegni ed obblighi del beneficiario

Gli enti fornitori i servizi di assistenza alla gestione, sostituzione e consulenza aziendale dovranno impegnarsi:

- assicurare l'avvio del servizio entro sei mesi dalla data di ammissione a contributo;
- adottare regolamenti interni indicanti i costi delle prestazioni offerte e, per quel che riguarda i servizi di sostituzione, la graduazione delle tariffe (minime e massime) privilegiando le sostituzioni richieste per motivi di ordine sociale;
- non praticare, per il medesimo servizio, differenze di costo tra utenti soci e non soci della struttura beneficiaria;
- prevedere la libera accessibilità ai servizi a tutti gli imprenditori agricoli e forestali interessati;
- avere e mantenere un rapporto tra il numero di aziende assistite e l'ammontare del contributo richiesto non superiore a 1.600/anno per azienda;
- tenere regolare contabilità separata per le attività che costituiscono oggetto del contributo;
- per gli organismi che ottengono il contributo per l'avviamento del servizio di consulenza aziendale, impegnarsi a chiedere il riconoscimento secondo quanto stabilito dall'apposito Avviso pubblico regionale entro un anno dall'avviamento.

Documentazione specifica richiesta per la misura

- Progetto dal quale si evinca tra l'altro la tipologia di servizio che si intende avviare, adeguate informazioni relative ai criteri di selezione posseduti, previsione dei costi e cronoprogramma delle attività.
- copia dell'atto dell'organo amministrativo che autorizza il legale rappresentante a sottoscrivere la domanda di aiuto;

Successivamente alla data di pubblicazione sul BURC della graduatoria definitiva e prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- copia dell'atto costitutivo del soggetto richiedente;
- copia dello statuto vigente del soggetto richiedente;
- certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA (Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura) ovvero al REA, istituito dalla Legge 580/93 – Art. 8 (Repertorio notizie economiche ed amministrative).



La mancata presentazione della suddetta documentazione determinerà la cancellazione del richiedente dalla graduatoria dando seguito allo scorrimento della stessa fino alla copertura finanziaria resasi disponibile

Localizzazione

La misura si applica sull'Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
Cooperative e associazioni di produttori	15
Società e associazioni di servizi in agricoltura, studi associati	13
Numero di azienda da assistere superiore a 75	10
Servizio fornito in zone svantaggiate e montane che ricadono nelle aree C e D così come individuate nel PSR	9
Servizio organizzato in modo innovativo (es. società dell'informazione – strumentazione innovativa)	7
Aumento occupazione (3 punti/unità lavorativa)	Max 6

Intensità dell'aiuto

Il contributo sarà pagato per l'avviamento dei servizi in forma decrescente fino ad un massimo di cinque anni dall'insediamento. Il contributo è pari al 100% dell'investimento eleggibile entro il primo anno dalla costituzione ed è ridotto del 20% per ciascun anno di esercizio non più tardi del sesto anno dall'avviamento del servizio. Il massimale per il primo anno è fissato a € 100.000. L'aiuto pubblico massimo è pari a € 200.000. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.



MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Ambito di intervento

L'obiettivo strategico della misura è accrescere la competitività, la capacità di creare valore aggiunto e migliorare la performance globale delle aziende agricole calabresi attraverso l'ammmodernamento delle stesse nel rispetto degli standard comunitari applicabili.

Le finalità della misura sono:

- realizzare investimenti per l'ammmodernamento aziendale;
- introdurre nuove tecnologie e innovazioni di processo, di prodotto e di gestione;
- sostenere la riconversione e la diversificazione colturale o produttiva, anche nei settori non alimentari (come le colture energetiche, ecc.);
- sostenere investimenti aziendali mirati alla produzione e consumo di energia rinnovabile e/o alternativa, finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni aziendali;
- incentivare gli investimenti per incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e promuovere la "filiera corta", attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale;
- aumentare la qualità delle produzioni;
- sostenere l'introduzione di sistemi di qualità; accelerare l'adeguamento delle produzioni e degli allevamenti alle normative comunitarie in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi.

Descrizione tecnica della misura

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura, che dovranno comportare un miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.

Per l'adesione alla misura è prevista la presentazione di un piano degli investimenti (piano di miglioramento o business plan), analogo a quello previsto per la misura 112 "insediamento dei giovani agricoltori", in cui si evidenzia il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola e la conformità degli investimenti alle norme comunitarie che li riguardano. La valutazione del piano sarà funzionale alla attribuzione delle priorità assolute e relative individuate per la selezione dei progetti.

Requisiti

I requisiti di accesso al sostegno per l'azienda agricola sono:

- presentazione di un Piano di Miglioramento Aziendale o Business Plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa ed il miglioramento dei requisiti sulla condizionalità;
- redditività aziendale è dimostrata quando il reddito netto per unità di lavoro, desumibile dal Piano di Miglioramento Aziendale o dal Business Plan, è maggiore o uguale al 60% del reddito di riferimento nell'anno di regime;
- le conoscenze e le competenze professionali dell'imprenditore agricolo: possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario (per le lauree valgono le eventuali equipollenze); frequenza di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione; svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno 2 anni nel periodo precedente la data di presentazione della domanda.
- dimostrazione della modalità di collocazione delle produzioni prevalenti sul mercato (contratti di vendita, pre-contratti, convenzioni, punti di vendita, vendita diretta ecc.). Oppure partecipazione ad



un progetto di valorizzazione, promozione e commercializzazione attraverso un contratto di conferimento vincolante con un gruppo di produttori giuridicamente definito (PIF, Cooperative, OP, Consorzi, ecc.);

- dimostrare di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;

Nel caso di imprenditori associati che realizzano investimenti collettivi la redditività va dimostrata attraverso un Business Plan unico che riguarderà l'iniziativa oggetto del finanziamento .

Si precisa che per i giovani imprenditori agricoli è prevista una proroga di non oltre 36 mesi dalla data di primo insediamento per il conseguimento delle competenze professionali e le conoscenze nonché per avviare o ristrutturare l'azienda, posto che tale proroga sia documentata nel PMA o Business Plan.

Il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola sarà valutato attraverso un Piano di Miglioramento Aziendale o il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- incremento della redditività;
- incremento dell'occupazione;
- introduzione di nuove tecnologie e innovazioni di processo e di prodotto;
- incremento del grado di integrazione verticale e/o orizzontale;
- incremento delle performance aziendali in materia di sicurezza alimentare, sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili) e del benessere animale.

Interventi ammissibili

Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti *investimenti di tipo materiale*:

- interventi di costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali al servizio dell'azienda, fatta eccezione per quelli di uso abitativo;
- acquisto di nuove macchine e attrezzature;
- impianti forestali a rapido accrescimento (*Short Rotation Forestry*) per la produzione di biomassa ad uso energetico;
- acquisto di terreni agricoli per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori per un costo inferiore al 10% del totale delle spese ammissibili, come da art. 71 Reg. (CE) 1698/05. Il costo del terreno verrà determinato sulla base dei valori agricoli medi validi alla data di presentazione della domanda, stabiliti annualmente dalla Commissione provinciale espropri;
- miglioramenti fondiari finalizzati alla realizzazione e riconversione di impianti di colture permanenti nel rispetto delle limitazioni previste dalle OCM di settore;
- gli investimenti aziendali atti a favorire l'efficienza e il riutilizzo della risorsa idrica con tecniche di irrigazione a basso consumo idrico;
- realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale. Sono inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche, attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;
- realizzazione di impianti tecnologici (anche per uso di più aziende) fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali, per la produzione di energia ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa;
- realizzazione e ristrutturazione di serre di tipo innovativo a basso impatto ambientale (ad es. colture fuori suolo) che assicurino il contenimento dei costi energetici e riducono i costi di produzione.

Investimenti immateriali:

- realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie e certificazioni della GDO);
- costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.



Sono ammesse le spese generali connesse a quelle sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM dei settori oggetto di intervento.

Di seguito si riporta per ciascun settore le tipologie d'investimento prioritarie:

Olio

Per il settore dell'olio di oliva gli investimenti nelle aziende agricole si pongono gli obiettivi primari di assicurare il raggiungimento di standard qualitativi più elevati, ed una riduzione dei costi di produzione soprattutto nella fase di raccolta. Pertanto sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di macchine ed attrezzature per la raccolta delle olive;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione e un minor impatto ambientale dell'olivicoltura;
- acquisto di impianti attrezzature che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale;
- riconversione varietale nelle aree DOP.

Agrumi

Per l'agrumicoltura gli investimenti hanno come obiettivi prioritari l'ampliamento dei calendari di raccolta per le diverse specie, il miglioramento della qualità attraverso la localizzazione delle produzioni nelle aree più vocate della regione, la riduzione dei costi di produzione. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- riconversione varietale nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione;
- realizzazione di nuovi impianti di agrumi nei territori vocati per le singole specie con impiego di varietà che assicurano l'ampliamento dei calendari di produzione;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico;
- riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti, nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari, utilizzando varietà che rispondono alle esigenze del mercato e garantiscono un ampliamento dei calendari di produzione e commercializzazione.

Avranno priorità gli investimenti realizzati nei comprensori vocati per ciascuna specie come di seguito riportato:

- Arance: Piana di Sibari, Piana di Lamezia Terme compresi i comuni contigui di Vibo Valentia e Pizzo, Fascia Jonica della provincia di Catanzaro, Locride, Piana di Gioia Tauro compresa la Valle del Mesima.
- Limoni: Alto Jonio Cosentino, fascia Jonica della provincia di Catanzaro, Locride, Piano di Gioia Tauro compresa la Valle del Mesima, Costa Jonica meridionale della provincia di Reggio Calabria;
- Bergamotto: costa Jonica meridionale della provincia di Reggio Calabria;
- Cedro: nei comuni vocati della costa dell'Alto Tirreno cosentino;
- Clementine: l'area definita dall'IGP.

Ortofrutta

Per l'ortofrutticoltura gli investimenti hanno come obiettivi primari l'ampliamento dei calendari di raccolta per le diverse specie, l'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente che assicurano il raggiungimento degli standard qualitativi richiesti dagli operatori commerciali a valle della filiera e la riduzione dei costi di produzione. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:



- riconversione varietale delle specie poliennali, mediante reimpianto, nelle aree vocate per le diverse specie;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di nuove tecnologie nella fase di coltivazione con particolare riferimento alla fase della raccolta;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico.

Per la realizzazione degli investimenti verrà accordata priorità territoriale alle diverse produzioni ortofrutticole secondo quanto di seguito riportato:

- Ortaggi: basso crotonese, fascia jonica catanzarese, piana di Lamezia compresi i comuni contigui di Vibo Valentia e Pizzo, Altopiano silano (patata e ortaggi estivi), Piana di Gioia Tauro compresa la Valle del Mesima (pianura contigua all'area di Rosarno), Piana di Sibari, Iocride, Valle del Crati e pianori Aspromontani;
- Pesche e nettarine: Piana di Sibari, Costa jonica catanzarese (Cropani, Sellia Marina, Simeri Crichi);
- Albicocco: alto Jonio cosentino (Rocca Imperiale), fascia Jonica della provincia di Catanzaro;
- Fico: basso tirreno cosentino, Valle del Crati;
- Actinidia: Piana di Gioia Tauro, compresa la Valle del Mesima (pianura contigua all'area di Rosarno).

Castagno

Per la coltura del castagno gli investimenti hanno come obiettivi primari il miglioramento produttivo degli impianti esistenti e l'introduzione di cultivar pregiate e resistenti alle malattie parassitarie. Pertanto sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- miglioramento e razionalizzazione di castagneti esistenti;
- realizzazione di nuovi impianti e riconversione varietale con utilizzo di cultivar pregiate anche locali resistenti a malattie parassitarie (cancro corticale e mal dell'inchiestro);
- acquisto di macchine e attrezzature che agevolano le attività della raccolta.

Vitivinicolo

Per la viticoltura gli investimenti hanno come obiettivo il miglioramento della competitività attraverso la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento degli standard produttivi.

Sono pertanto considerati prioritari i seguenti investimenti:

- l'introduzione di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado di assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale;
- sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, nelle aree DOC e IGT carenti di etichette per incrementare l'immissione sul mercato di prodotti di qualità riconosciuta.

Questo programma non finanzia investimenti già previsti nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato.

Zootecnica da carne e da latte

Per la zootecnica gli investimenti hanno come obiettivi prioritari, il miglioramento della competitività delle diverse filiere, la riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti intensivi, il miglioramento degli standard igienico-sanitari degli allevamenti e delle produzioni. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti investimenti:

- l'adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione;
- la realizzazione e l'ammodernamento di stalle che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'aerazione e all'illuminazione;
- la realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui;
- la realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi;
- interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali).



E' data ulteriore priorità agli investimenti realizzati in aziende in regime biologico.

Florovivaismo

Per il florovivaismo gli investimenti hanno come obiettivi prioritari il miglioramento degli standard qualitativi, la riqualificazione della produzione vivaistica, la riduzione dei costi di produzione e la tutela dell'ambiente. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di impianti e attrezzature per l'automazione dei processi e l'introduzione di innovazioni tecnologiche per migliorare la sostenibilità ambientale;
- investimenti per il recupero delle acque d'irrigazione e fertirrigazione;
- investimenti per la realizzazione d'impianti per il miglioramento della qualità delle produzioni, e l'utilizzo di fonti di energia alternativa;
- investimenti volti a favorire la produzione e la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione.

Agroenergia

Per la filiera agroenergetica gli investimenti hanno come obiettivi prioritari la valorizzazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali e la produzione di energia per uso aziendale la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisti di macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta movimentazione e carico delle colture erbacee o arboree realizzate nelle aziende agricole nonché dei sottoprodotti aziendali o prodotti disponibili in natura (canne, cardi, ecc.), da destinare alla produzione di biomassa;
- realizzazione di impianti nelle singole aziende agricole per la produzione di energia necessaria al proprio fabbisogno di taglia non superiore ad 1MW.

Sarà data priorità agli investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia in assetto cogenerativo a partire da biomassa.

Le condizioni di compatibilità e non sovrapposizione con le OCM, vengono acquisite attraverso l'autocertificazione resa dai beneficiari e le relative verifiche svolte da parte delle Autorità competenti.

Sono esclusi dagli investimenti finanziabili le seguenti tipologie di spese:

- acquisto di film plastico per la realizzazione di tunnel per l'orto-floricoltura;
- investimenti di mera sostituzione, così come definiti in generale al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni). Si precisa inoltre che nel caso di impianti arborei sono esclusi gli investimenti relativi a quelli a fine ciclo;
- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art. 2, 3° comma, lettera d) del D.M. n. 454 del 14 dicembre;
- investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere.

Si vincola il bene mobile al solo uso aziendale per almeno 5 anni e quello immobile a 10 anni dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale.

Sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Si riportano le limitazioni previste per i seguenti settori:

- Viti-vinicolo il sostegno non è concesso per gli investimenti relativi all'impianto ed al reimpianto perché già finanziati in ambito delle OCM;



- Lattiero-caseario il sostegno è concesso solo per interventi dimensionati sulla base delle quote possedute dal singolo produttore.

Nel caso in cui gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari di nuova introduzione, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'azienda agricola può essere accordata una proroga non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquisti efficacia vincolante nei suoi confronti, affinché la stessa possa conformarsi ad esso.

Nel caso di giovani agricoltori beneficiari del sostegno di cui all'articolo 20, lettera a), ii) del Reg. (CE) 1698/05, detto sostegno può essere concesso per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti, se specificati nel piano aziendale di cui all'articolo 22, paragrafo 1, lettera c). La proroga entro cui occorre conformarsi ai requisiti non può superare i 36 mesi dalla data di insediamento. Nell'ambito di applicazione della misura, sono considerati di nuova introduzione i requisiti comunitari inerenti alle seguenti norme:

- Direttiva 91/676/CEE, recepita in Italia con D.L.vo n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni ("Utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici"), si pone come obiettivo la riduzione dell'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente da reflui di origine agricola e prevede tra l'altro l'adeguamento dei contenitori di stoccaggio.
- In applicazione della suddetta Direttiva sono state adottate le deliberazioni della Giunta regionale della Calabria n. 393/2006 relativa alle zone vulnerabili ed la n. 623 del 28 settembre 2007 per le altre zone. L'applicazione degli obblighi conseguenti al recepimento della direttiva 96/61/CE decorre dal 6 giugno 2006, come stabilito dalla normativa regionale.
- Le aziende, conseguentemente alle deliberazioni precedenti, devono realizzare gli investimenti e/o gli adeguamenti entro il 31/12/2008. Tale scadenza può essere prorogata su richiesta dell'azienda - per come previsto dalla citata norma regionale- e verrà accordata sulla base di specifiche valutazioni da parte dell'Autorità competente, che terrà conto degli specifici problemi agronomico-gestionali connessi alle diverse tipologie aziendali. Il termine ultimo, comunque, non potrà andare oltre il 6 giugno 2009.
- Il periodo di proroga è accordato perché il rispetto della normativa implica, notevoli investimenti strutturali connessi all'adeguamento delle strutture di stalla e di stoccaggio degli effluenti degli allevamenti, tali da interessare in alcuni casi interventi di ricostruzione dei centri aziendali.

Per la normativa relativa al "Pacchetto Igiene", costituito dai Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04 e la Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05, divenuta obbligatoria dal 1 gennaio 2006. La deroga è concessa per gli interventi strutturali finalizzati all'adeguamento igienico-sanitari dei locali aziendali ed in particolare a quelli per lo stoccaggio allo scopo di evitare i rischi di contaminazione da sostanze pericolose. Detta proroga si rende necessaria in considerazione della complessità degli interventi da realizzare anche in considerazione delle effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie aziendali produttive calabresi. Tali adeguamenti devono essere realizzati comunque entro il 01 gennaio 2009.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;
- garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito



acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.

Documentazione specifica richiesta per la misura

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- PMA o Business plan per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'iniziativa oggetto del finanziamento; titolo di studio/attestato di frequenza a corsi di formazione o stage, documentazione attestante l'avvenuto svolgimento dell'attività lavorativa agricola dell'imprenditore per almeno due anni nel periodo precedente alla data di presentazione della domanda;
- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda. Nel caso in cui l'acquisto del terreno sia oggetto degli investimenti tale documentazione dovrà essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- documentazione attestante la collocazione del prodotto sul mercato o copia del contratto di conferimento vincolante con il progetto di valorizzazione, promozione e commercializzazione;
- per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia,

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento (vedi priorità per ciascuna filiera)	max 30
Progetti presentati da uno IAP	5
Progetti presentati da giovani e/o donne che presentano un PIA	4
Aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture o terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa e progetti presentati da diversamente abili.	4
Aumento occupazione (1 punto/ ULA)	3
Imprenditori associati in forma giuridica	3
Progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, produzione biologica)	3



Investimenti finalizzati al collocamento sul mercato attraverso filiera corta o vendita diretta	3
Interventi finalizzati all'introduzione di tecniche a basso impatto ambientale e al risparmio risorse idriche e produzione energia da fonti rinnovabili e alternative	3
Imprenditori che presentano un PIA	2

Priorità in ordine decrescente della filiera olio

1. Acquisto di macchine ed attrezzature per la raccolta delle olive;
2. Acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione e un minor impatto ambientale dell'olivicoltura;
3. Acquisto di impianti attrezzature che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale;
4. Riconversione varietale nelle aree DOP.

Priorità in ordine decrescente della filiera agrumi

1. Riconversione varietale nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari;
2. Acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione;
3. Realizzazione di nuovi impianti di agrumi nei territori vocati per le singole specie con impiego di varietà che assicurano l'ampliamento dei calendari di produzione;
4. Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico;
5. Riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti, nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari, utilizzando varietà che rispondono alle esigenze del mercato e garantiscono un ampliamento dei calendari di produzione e commercializzazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera ortofrutta

1. Riconversione varietale delle specie poliennali, mediante reimpianto, nelle aree vocate per le diverse specie;
2. Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di nuove tecnologie nella fase di coltivazione con particolare riferimento alla fase della raccolta;
3. Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico.

Priorità in ordine decrescente della filiera castagno

1. Miglioramento e razionalizzazione di castagneti esistenti;
2. Realizzazione di nuovi impianti e riconversione varietale con utilizzo di cultivar pregiate anche locali resistenti a malattie parassitarie (cancro corticale e mal dell'inchostro);
3. Acquisto di macchine e attrezzature che agevolano le attività della raccolta.

Priorità in ordine decrescente della filiera vitivinicola

1. Introduzione di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado di assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale;
2. Sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, nelle aree DOC e IGT carenti di etichette per incrementare l'immissione sul mercato di prodotti di qualità riconosciuti.

Priorità in ordine decrescente della filiera zootecnica da carne e da latte

1. Adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione;
2. Realizzazione e ammodernamento di stalle che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'aerazione e all'illuminazione;
3. Realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui;
4. Realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi;



5. Interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali).

Priorità in ordine decrescente della filiera florovivaistica

1. Acquisto di impianti e attrezzature per l'automazione dei processi e l'introduzione di innovazioni tecnologiche per migliorare la sostenibilità ambientale;
2. Investimenti per il recupero delle acque d'irrigazione e fertirrigazione;
3. Investimenti per la realizzazione d'impianti per il miglioramento della qualità delle produzioni, e l'utilizzo di fonti di energia alternativa;
4. Investimenti volti a favorire la produzione e la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera agroenergetica

1. Acquisti di macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta movimentazione e carico delle colture erbacee o arboree realizzate nelle aziende agricole nonché dei sottoprodotti aziendali o prodotti disponibili in natura (canne, cardi, ecc.), da destinare alla produzione di biomassa;
2. Realizzazione di impianti nelle singole aziende agricole per la produzione di energia necessaria al proprio fabbisogno di taglia non superiore ad 1MW.

Intensità dell'aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a € 2.500.000, nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto. L'intensità dell'aiuto per l'ammodernamento delle aziende agricole è così ripartito:

- 60% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;
- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle altre zone.
- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;
- 40% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle altre zone.

In caso di investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse, eolico, ecc.), in presenza di una dichiarazione del beneficiario che intende avvalersi di un finanziamento previsto dalla normativa nazionale in materia di energia, potrà richiedere un contributo inferiore alle percentuali stabilite.

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse. Gli interessi sono calcolati in base all'art. 49 del Reg. (CE) 1974/2006, così come specificato nel paragrafo 5.2.7 del PSR. È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti nella presente misura. Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.



MISURA 122 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE

Ambito di intervento

L'obiettivo strategico della misura è accrescere il valore economico delle foreste mediante la creazione o il miglioramento di infrastrutture di servizio alle stesse, il miglioramento delle condizioni delle superfici forestali, l'ottimizzazione della gestione delle risorse forestali e l'aumento dell'efficienza della filiera bosco-legno soprattutto nelle aree montane del territorio regionale.

Le finalità della misura sono:

- migliorare le condizioni di utilizzo dei boschi;
- migliorare i boschi produttivi;
- rafforzare la filiera produttiva forestale;
- creare e migliorare le infrastrutture logistiche e di servizi;
- creare nuovi sbocchi di mercato;
- favorire l'occupazione e il ricambio generazionale.

Beneficiari

Imprenditori forestali privati singoli ed associati che operano su superfici di proprietà privata o comunale, consorzi forestali, in quanto gestiscono ed operano sulle superfici forestali di proprietà privata o comunale, altri detentori, privati o Comuni, di superfici forestali che operano su terreni forestali di proprietà comunale e privata.

Sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02.

Descrizione tecnica della misura

La misura introduce un regime di sostegno per i gestori delle superfici forestali che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura.

Ai sensi dell'art. 30 paragrafo 2 e 3 del Reg. CE 1974/2006, di seguito si riportano le definizioni di Foresta e Zona boschiva.

Per «foresta» si intende un'area di dimensioni superiori a 0,5 ettaro, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10 % o in grado di raggiungere tali valori in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

Sono comprese nella definizione di foresta le zone in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10 % e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri, come pure le zone temporaneamente disboscate per effetto dell'azione umana o di cause naturali e di cui si prevede la ricostituzione.

Fanno parte della foresta le strade forestali, le fasce paraifuoco e altre radure di dimensioni limitate. Si considerano come foreste quelle incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale.

Sono assimilate alla foresta le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettaro.

La definizione di foresta comprende le piantagioni arboree realizzate a fini essenzialmente protettivi, quali piantagioni dell'albero della gomma o di quercia da sughero. Ne sono invece escluse le formazioni arboree facenti parte di sistemi di produzione agricola, come i frutteti, o di sistemi agroforestali. Sono parimenti esclusi i parchi e giardini urbani.

Per «zona boschiva» si intende un'area non classificata come «foresta», di dimensioni superiori a 0,5 ettaro, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10 % o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10 %. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.



Interventi ammissibili

Gli interventi sono subordinati alla presenza di un Piano di gestione forestale per le aziende con una superficie forestale:

- per i soggetti privati > 10 ha
- per i Comuni \geq 100 ha

Gli investimenti sono rivolti principalmente per interventi, da svolgere solo in ambito aziendale, di meccanizzazione e gestione di soprassuoli boschivi con spiccata vocazione economica, quali castagneti (non da frutto), sugherete, pinete e altri impianti arborei da legno.

Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti *investimenti di tipo materiale*:

- interventi di miglioramento e recupero dei boschi, quali sfolli, diradamenti, avviamenti all'alto fusto di boschi cedui;
- realizzazione di piazzali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura da legno;
- acquisto di nuovi mezzi, attrezzature e impianti per la gestione del bosco, le utilizzazioni forestali e la raccolta di biomasse legnose in impianti di arboricoltura da legno, nonché per lo stoccaggio ed il primo trattamento del legno;
- potenziamento dei vivai per la produzione di piantine forestali solo relativamente alla propria azienda;
- realizzazione ed adeguamento di investimenti aziendali relativi a viabilità forestale, quali strade forestali, piste forestali, (sono ammissibili esclusivamente i nuovi interventi e le manutenzioni straordinarie alle strutture aziendali).

Interventi di tipo immateriale:

- costi di certificazione forestale, al fine di accrescerne il valore economico, assicurare una gestione sostenibile delle foreste, garantire il mantenimento della loro biodiversità, produttività e capacità rigenerativa;
- redazione di piani di gestione forestale e piani dei tagli, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

Gli interventi di tipo immateriali sono ammissibili solo se connessi ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006 e nei limiti del 25% della spesa ammissibile totale. Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti sopra descritti entro un limite massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%.

Non sono ammessi investimenti collegati alla rigenerazione dopo il taglio finale o raso e comunque tutti gli interventi devono rispondere a criteri di sostenibilità ambientale, essere compatibili con una buona gestione forestale e favorire le specie autoctone. Gli interventi relativi al miglioramento e recupero dei boschi sono finanziabili una sola volta sulla stessa superficie forestale nell'ambito del periodo di programmazione. Tutti gli investimenti devono essere conformi al Piano forestale regionale ed al Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi. Non sono ammessi investimenti di mera sostituzione, così come definiti al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato.

Impegni e obblighi del beneficiario

- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;



- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- rispettare, laddove previsto, il piano di Piano di gestione forestale;

Documentazione specifica richiesta per la misura

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda;
- Piano di gestione forestale, ove richiesto.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
Grado di coerenza del progetto rispetto alle priorità individuate nella filiera bosco-legno	Max 11
Grado di coerenza con il Piano forestale ed il Piano di gestione autosostenibile	Max 10
Localizzazione (zone svantaggiate, aree protette, rete Natura 2000)	9
Consorzi forestali	8
Imprenditori forestali o detentori di superfici forestali in forma associata	7
Interventi finalizzati alla gestione sostenibile delle foreste	6
IAP	5
Introduzione nuove tecnologie e/o nuovi prodotti	4

Priorità in ordine decrescente della filiera bosco-legno forestale

1. Rafforzare la filiera produttiva forestale;
2. Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di utilizzo dei boschi;
3. Interventi finalizzati al recupero e miglioramento i boschi produttivi;
4. Realizzazione e potenziamento delle infrastrutture logistiche e di servizi;
5. Favorire la creazione ed il potenziamento delle strutture vivaistiche.

Intensità dell'aiuto

L'investimento massimo ammissibile è fissato in € 2500.000, nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto.

L'intensità dell'aiuto della spesa ammissibile è determinata dai seguenti tassi d'aiuto :

- 60% del costo dell'investimento ammissibile nelle zone di cui all'art. 36 lettera a) punto i), ii) e iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;
- 50% del costo dell'investimento ammissibile in altre zone.



MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

Ambito di intervento

La misura si propone di contribuire a creare un settore agroalimentare e forestale più integrato, forte e dinamico incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione delle catene agroalimentare (in particolare trasformazione e commercializzazione), e forestale.

La finalità della misura è ottenere un incremento del valore aggiunto dei prodotti agricolo-forestali attraverso investimenti finalizzati a:

- creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione e condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;
- raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;
- miglioramento qualitativo della produzione lavorata e trasformata.

Beneficiari

I beneficiari sono le imprese di lavorazione-trasformazione e/o commercializzazione del settore agroalimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro e che non risultano essere in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02.

Nel settore delle foreste il sostegno è limitato alle microimprese

Sono inoltre beneficiarie le aziende agricole singole ed associate che sono anche produttrici qualora la materia prima agricola di provenienza non aziendale sia pari ad almeno i 2/3 della produzione da trasformare.

Descrizione tecnica della misura

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese che realizzano investimenti materiali e immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura stessa attraverso interventi finalizzati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, escluso pesca e silvicoltura.

I requisiti di accesso al sostegno sono:

- presentazione di un Business Plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento;
- garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato;
- dimostrazione attraverso contratti vincolanti di acquisto o conferimento di materia prima adeguata alla dimensione dell'impianto;

Le imprese devono dimostrare che gli investimenti inseriti nella domanda di aiuto concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola di base e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori di base ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la garanzia del vantaggio per gli stessi produttori di base si riscontra qualora i prodotti trasformati e/o commercializzati nell'impianto oggetto della richiesta di finanziamento siano acquisiti dai produttori di base. Nel caso del sostegno alle attività di trasformazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende l'impianto di lavorazione- trasformazione oggetto degli investimenti, destinato alla lavorazione di uno stesso prodotto o della stessa tipologia di prodotti. Nel caso del sostegno alla commercializzazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende la struttura destinata alla commercializzazione dei prodotti trasformati.



Il Business Plan dovrà riportare almeno i seguenti elementi minimi:

- una sintetica indagine di mercato con particolare riferimento agli effettivi sbocchi di mercato della specifica produzione;
- gli obiettivi perseguiti;
- il programma dettagliato degli investimenti, le azioni che l'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione intende avviare ed i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- la congruità degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici della misura;
- eventuali elementi relativi ai fabbisogni energetici aziendali;
- eventuali elementi relativi all'incremento della sostenibilità dei processi produttivi;
- il cronoprogramma degli interventi;
- le strategie per migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni e dei relativi processi produttivi;
- una valutazione dell'incremento del rendimento globale dell'impresa.

Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa di trasformazione sarà valutato attraverso il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- miglioramento degli indici economici e di occupazione;
- incremento del grado di integrazione verticale ed orizzontale;
- completamento della filiera e individuazione di un'ideale collocazione sul mercato (aumento dei prodotti esportati anche al di fuori della CE);
- valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e di qualità e del legame con il territorio;
- riduzione dei costi unitari di produzione e incremento del valore aggiunto;
- riduzione impatto ambientale (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, ecc.);
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza aziendale.

Per quanto concerne il miglioramento degli indici economico-finanziari, dovrà essere effettuata una valutazione della redditività dei capitali aziendali, considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e quindi reddito, mediante i seguenti indici:

- R.O.E. (reddito netto/capitale netto)
- R.O.I. (reddito operativo/capitale investito)
- R.O.S. (reddito operativo/PLV)
- incidenza degli oneri finanziari sul fatturato complessivo dell'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione
- integrazione con le eventuali fasi di lavorazione successive alla produzione dell'impresa beneficiaria.

Investimenti ammissibili

La misura trova attuazione su tutto il territorio regionale attraverso le seguenti tipologie di investimenti,

1. Materiali:

- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agroalimentari;
- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti forestali;
- realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite a livello regionale, in aree a forte vocazione "redistributiva e di concentrazione dell'offerta", oltre che a vocazione produttiva;



- acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 5% del totale delle spese ammissibili e comunque non superiore al 50% del prezzo di acquisto del terreno stesso da dimostrare attraverso atto definitivo di acquisto debitamente registrato;
- acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima;
- investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa. Non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW;
- investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo;
- adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
- investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro.

2. Immateriali , direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, sono incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Gli investimenti finalizzati alla produzione di energia devono riguardare attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato, sia in entrata che in uscita, e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM.

I settori più importanti interessati dalla misura sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, orto-frutta, florovivaismo, agroenergie, vitivinicoltura, castanicoltura da frutta e filiera legno. Sarà data priorità agli investimenti secondo le diverse esigenze territoriali, come individuati per ciascuna filiera.

Si riconosce priorità a quegli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 ed a quegli investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione.

E' possibile presentare domande per altri settori, limitatamente agli interventi prioritari, che riguardano prodotti di nicchia che abbiano una ridotta rilevanza economica ed in funzione della loro importanza purché siano corredate da un'analisi di filiera che evidenzi le criticità, i bisogni ed interventi prioritari. Questi prodotti di nicchia possono essere per es. il corbezzolo, l'origano, il pisello di amendolara, i capperi, il gelsomino, il fagiolo nano di Mormanno etc. etc.

Di seguito si riporta per ciascun settore le tipologie d'investimento prioritarie:

Olio

Per il settore olio di oliva gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta, l'aumento della produzione degli oli di qualità, il miglioramento delle condizioni di conservazione e stoccaggio del prodotto e l'aumento della quota di vendita di olio confezionato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- interventi di realizzazione/ammodernamento dei frantoi (senza aumento della capacità molitoria del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;



- acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle acque di vegetazione;
- investimenti finalizzati alla riduzione dello scadimento qualitativo dei prodotti nella fase di post-raccolta e trasformazione;
- investimenti finalizzati ad incrementare l'immissione su mercato produzioni D.O.P.;
- la realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi;
- Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Agrumi

Per il settore agrumicolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta per il settore del fresco e del trasformato, il miglioramento delle caratteristiche commerciali e di presentazione dei prodotti freschi (innovazioni di processo) e la realizzazione di prodotti trasformati in linea con le tendenze del mercato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti finalizzati all'automazione dei processi, all'introduzione di innovazioni tecnologiche capaci di ottimizzare l'impiego della manodopera e a preservare la qualità e la presentazione degli agrumi;
- investimenti finalizzati a favorire la concentrazione industriale del settore attraverso la creazione di impianti di dimensioni adeguate alle esigenze di ristrutturazione del comparto, potenziando strutture già esistenti ed inserite sul mercato. Saranno privilegiati gli investimenti che assicurano la realizzazione di un prodotto finito (succhi di frutta, succhi freschi, ecc.), innovativo e in linea con le tendenze di mercato.
- Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Ortofrutta

Per il settore ortofrutticolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione e la valorizzazione dell'offerta per il settore del fresco, il miglioramento della qualità e della salubrità delle produzioni, il miglioramento dell'efficienza del sistema logistico, il miglioramento della catena del freddo nelle diverse fasi della filiera. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- realizzazione di piattaforme logistiche multiprodotto finalizzate alla concentrazione dell'offerta con l'impiego di tecnologie che assicurano anche una ottimale conservazione dei prodotti (per es. celle frigo in atmosfera modificata, etc.);
- investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo che assicurano il miglioramento delle condizioni di commercializzazione, il mantenimento della qualità e salubrità e la sicurezza alimentare dei prodotti;
- investimenti finalizzati al risparmio idrico nei processi di lavorazione e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti che aumentano il contenuto di servizio al consumo dei prodotti (per es. packaging etc.) e la realizzazione di prodotti innovativi (per es. prodotti 4-5 gamma, succo fresco bevibile, etc.);
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi volontari di certificazione;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Vitivinicolo

Per il settore vitivinicolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta il miglioramento qualitativo delle produzioni, la razionalizzazione dei processi di trasformazione per il contenimento dei costi, la valorizzazione delle produzioni attraverso una maggiore integrazione con la fase di imbottigliamento e commercializzazione. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di trasformazione, stoccaggio e imbottigliamento per il miglioramento qualitativo delle produzioni e la riduzione dei costi;



- investimenti finalizzati al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle cantine;
- investimenti per la realizzazione di piattaforme distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture alla grande distribuzione.

Lattiero caseario

Per il settore lattiero-caseario gli investimenti hanno come obiettivi primari il rafforzamento dell'integrazione di filiera, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione;
- interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Carni e trasformati

Per il settore delle carni trasformate gli investimenti hanno come obiettivi primari, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e di standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'innovazione di processo, nel segmento dei prodotti trasformati DOP finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura;
- investimenti per la realizzazione di prodotti con un maggior contenuto di servizio (p.es. attività di sezionamento e condizionamento delle mezzane e dei quarti, etc.);
- investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Castagno

Per il settore castanicolo gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di potenziare le fasi a valle della filiera (lavorazione e commercializzazione) del prodotto fresco al fine di aumentare il valore aggiunto del settore

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

- investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco.

Florovivaistica

Per il settore florovivaistico gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di aumentare l'aggregazione dell'offerta.

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

- realizzazione di centri per la concentrazione dell'offerta e la lavorazione dei prodotti florovivaistici.

Vincoli e limitazioni

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale, sono inoltre esclusi gli investimenti relativi a:

- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- investimenti di mera sostituzione, così come definiti al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del



valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni).

- acquisto di motrici di trasporto;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili.

Si riportano le limitazioni previste per il settore lattiero-caseario:

- il sostegno non è concesso per gli investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori conferenti o venditori dispongono.

Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano realizzati da microimprese e finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'impresa può essere accordata una proroga, ai sensi dell'art. 28 par. 1 del Reg. CE 1698/2005, non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei suoi confronti, per conformarvi.

Di seguito si riporta la norma comunitaria per la quale può essere concessa la proroga:

- Per la normativa relativa al "Pacchetto Igiene", costituito dai Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04 e la Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05, divenuta obbligatoria dal 1 gennaio 2006. La deroga è concessa per gli interventi strutturali finalizzati all'adeguamento igienico-sanitari dei locali aziendali ed in particolare a quelli per lo stoccaggio allo scopo di evitare i rischi di contaminazione da sostanze pericolose. Detta proroga si rende necessaria in considerazione della complessità degli interventi da realizzare anche in considerazione delle effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie aziendali produttive calabresi. Tali adeguamenti devono essere realizzati comunque entro il 01 gennaio 2009.

Coerenza con il primo pilastro

I criteri e le regole amministrative garantiscono che le operazioni che beneficiano eccezionalmente del sostegno allo sviluppo rurale nei sistemi di sostegno elencati nell'Allegato I del regolamento applicativo non sono sostenuti da altri strumenti pertinenti della Politica Agricola Comune.

Per ogni specifico settore d'intervento, l'ammissibilità degli investimenti viene stabilita valutando la garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato, con riferimento ai prodotti interessati, alle tipologie di investimento e alla capacità esistente e prevista, tenendo conto anche di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato. Nello specifico si precisa che l'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM in materia di complementarietà così come riportate al capitolo 10 del PSR.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;
- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito



acquisto efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.

Documentazione richiesta per la misura specifica

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- Business plan, per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'iniziativa oggetto del finanziamento;
- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda. Nel caso in cui l'acquisto del terreno sia oggetto degli investimenti tale documentazione dovrà essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- copia del contratto vincolante di acquisto o di conferimento di materia prima adeguata alle dimensioni dell'impianto;
- copia bilancio/dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni o, nel caso di società di nuova costituzione il bilancio di previsione;
- per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione

Criteri di selezione	Punteggio
Investimenti prioritari come individuati per ciascuna filiera	Max 30
Aumento occupazione (3 punti/ULA)	8
Investimenti per la trasformazione di prodotti riconosciuti da marchi di qualità (DOP, DOC, DOCG, IGP, biologico)	Max 5
Imprese di trasformazione e/o commercializzazione in forma associata	3
Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto trasformato	3
Investimento che facilita la collocazione del prodotto sui mercati esteri e nazionali	3
Investimenti per introduzione nuovi prodotti/nuove processi	2
Incidenza della quantità trasformata sulla quantità prodotta dalla filiera	2
Investimenti finalizzati all'utilizzo di scarti/rifiuti/sottoprodotti per autosufficienza energetica	2
Imprese di trasformazione che si approvvigionano della materia prima da imprenditori che sono in forma associata	2



Priorità in ordine decrescente della filiera olio

1. Interventi di realizzazione/ammodernamento dei frantoi (senza aumento della capacità molitoria del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;
2. Acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;
3. Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle acque di vegetazione;
4. Investimenti finalizzati alla riduzione dello scadimento qualitativo dei prodotti nella fase di post-raccolta e trasformazione;
5. Investimenti finalizzati ad incrementare l'immissione su mercato produzioni D.O.P.;
6. La realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi;
7. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera agrumi

1. Investimenti finalizzati all'automazione dei processi, all'introduzione di innovazioni tecnologiche capaci di ottimizzare l'impiego della manodopera e a preservare la qualità e la presentazione degli agrumi;
2. Investimenti finalizzati a favorire la concentrazione industriale del settore attraverso la creazione di impianti di dimensioni adeguate alle esigenze di ristrutturazione del comparto, potenziando strutture già esistenti ed inserite sul mercato. Saranno privilegiati gli investimenti che assicurano la realizzazione di un prodotto finito (succhi di frutta, succhi freschi, ecc.), innovativo e in linea con le tendenze di mercato.
3. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera ortofrutta

1. Realizzazione di piattaforme logistiche multiprodotto finalizzate alla concentrazione dell'offerta con l'impiego di tecnologie che assicurano anche una ottimale conservazione dei prodotti (per es. celle frigo in atmosfera modificata, etc.);
2. Investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo che assicurano il miglioramento delle condizioni di commercializzazione, il mantenimento della qualità e salubrità e la sicurezza alimentare dei prodotti;
3. Investimenti finalizzati al risparmio idrico nei processi di lavorazione e alla riduzione dell'impatto ambientale;
4. Investimenti che aumentano il contenuto di servizio al consumo dei prodotti (per es. packaging, ecc.) e la realizzazione di prodotti innovativi (per es. prodotti 4-5 gamma, succo fresco bevibile, etc.);
5. Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi volontari di certificazione;
6. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera vitivinicola

1. Investimenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di trasformazione, stoccaggio e imbottigliamento per il miglioramento qualitativo delle produzioni e la riduzione dei costi;
2. Investimenti finalizzati al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle cantine;
3. Investimenti per la realizzazione di piattaforme distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture alla grande distribuzione.

Priorità in ordine decrescente della filiera lattiero-casearia

1. Investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione;
2. Interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione;
3. Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;



4. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera carni e trasformati

1. Investimenti per l'innovazione di processo, nel segmento dei prodotti trasformati DOP finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura;
2. Investimenti per la realizzazione di prodotti con un maggior contenuto di servizio (p.es. attività di sezionamento e condizionamento delle mezzane e dei quarti, etc.);
3. Investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari;
4. Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
5. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera castagno

1. Investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco.

Priorità in ordine decrescente della filiera florovivaistica

1. Realizzazione di centri per la concentrazione dell'offerta e la lavorazione dei prodotti florovivaistici.

Intensità dell'aiuto

L'investimento massimo ammissibile è fissato in € 5000.000,00, nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto. L'aiuto è concesso alle microimprese, alle piccole e medie, così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, a copertura del 50% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento.

Per le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro, l'intensità degli aiuti è dimezzata (25%).

In caso di investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse, eolico, ecc.), in presenza di una dichiarazione del beneficiario che intende avvalersi di un finanziamento previsto dalla normativa nazionale in materia di energia, potrà richiedere un contributo inferiore alle percentuali stabilite.

Inoltre, tale finanziamento si applica alle imprese che lavorano prodotti da trasformare e trasformati inclusi nell'Allegato I del Trattato. Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) si applicano le condizioni del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. In questa ambito, si precisa che i prodotti da trasformare ("in entrata") possono solo essere prodotti agricoli (allegato I del Trattato).

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse. Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria od assicurativa del 110% del suo valore. Gli interessi sono calcolati in base all'art. 49 del Reg. (CE) 1974/2006, così come specificato nel paragrafo 5.2.7 del presente Programma. È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti dalla presente misura. E' possibile il cumulo con altri regimi di aiuto (es. Istituto per lo Sviluppo dell'Agroalimentare), legalmente in vigore, a condizione che il cumulo non superi l'entità di aiuto prevista nella presente misura.



MISURA 124 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E IN QUELLO FORESTALE

Ambito di intervento

La misura prevede di agevolare la collaborazione tra i diversi soggetti della filiera (produttori primari, imprese di trasformazione, operatori commerciali, imprese di servizio, soggetti pubblici soprattutto quelli impegnati nella ricerca e nella sperimentazione) per incrementare il valore delle produzioni, aumentare la redditività dei prodotti e dei servizi, creare nuovi sbocchi di mercato, sperimentare o verificare nuovi processi e/o tecnologie. Nel rispetto della tutela dell'ambiente è posta particolare attenzione sui progetti finalizzati al miglioramento della gestione dei rifiuti.

La misura si pone i seguenti obiettivi:

- promuovere la progettazione di nuovi prodotti/processi, in particolare favorire la cooperazione fra imprenditori che si prefiggano, in forme innovative, di riutilizzare/recuperare i rifiuti agricoli;
- favorire la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari, anche creando nuovi sbocchi di mercato;
- rafforzare le filiere produttive agricole e forestali, anche grazie alla sperimentazione e/o verifica di nuovi processi e/o tecnologie (con particolare riferimento alla filiera bioenergetica);
- promuovere il miglioramento dei processi logistici e organizzativi.

L'innovazione di prodotto riguarda prodotti nuovi non esistenti sul mercato, mentre per innovazione di processo si intende quella legata a metodi di produzione nuovi o sensibilmente migliorati che introducono miglioramenti significativi.

Beneficiari

I soggetti riuniti in forma giuridico-societaria o in Associazione Temporanea (ATI o ATS) ed avere stipulato un accordo di cointeresse al progetto di cooperazione.

A titolo di esempio:

- Associazioni Temporanee di Scopo
- Associazioni Temporanee di Imprese
- Organizzazioni di produttori riconosciute in base al Reg. Ce 2200/96 per il settore ortofrutticolo e al D.Lgs 102/2005 per gli altri settori;
- Cooperative agricole e loro consorzi non associate ad OP riconosciute;
- Imprese di lavorazione/trasformazione e commercializzazione.
- Organismi di gestione della filiera o dei distretti costituiti secondo quanto previsto dalle specifiche normative della regione;
- Altre forme giuridico-societarie costituite da due o più soggetti che operano nella filiera o nel distretto ed in particolare da imprenditori agricoli e forestali, singoli o associati;
- Consorzi di tutela del prodotto (DOP, DOC, IGT);
- Organismo Pubblico o privato appartenente al mondo della ricerca e sperimentazione.

Le iniziative finanziate dovranno coinvolgere almeno due soggetti e tra questi:

- Imprenditori agricoli o impresa di trasformazione e/o commercializzazione, singoli o associati
- Organismo pubblico o privato appartenente al mondo della ricerca e sperimentazione

La partecipazione degli imprenditori agricoli è obbligatoria.

Descrizione tecnica della misura

Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione.

Possono partecipare al progetto di cooperazione le imprese agricole e forestali di produzione, di trasformazione e/o commercializzazione che operano nei settori precedentemente indicati, le imprese di



servizio all'attività agricola-forestale e/o agroindustriale, i soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della ricerca e sperimentazione pre - competitiva.

La fase della produzione agricola di base e/o di trasformazione e commercializzazione (aziende agricole e/o forestali) deve essere obbligatoriamente coinvolta nel progetto di cooperazione, così come deve essere garantita il coinvolgimento nel progetto di un soggetto, tra quelli previsti, portatore dei risultati della ricerca (Enti di ricerca, Università, CNR, CRA, ENEA, INEA, ecc.).

Ai fini della costituzione dell'associazione temporanea, i partecipanti al progetto devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto coordinatore, il quale presenterà la domanda-relativa al progetto in nome e per conto dei soggetti coordinati e assumerà la funzione di coordinamento generale.

Il mandato deve risultare da scrittura privata autenticata, o altro atto, che dovrà essere sottoscritta entro 30 giorni dall'avvenuta approvazione del progetto. La relativa procura è conferita al legale rappresentante del soggetto coordinatore.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

All'interno dell'atto costitutivo dell'associazione temporanea od in un documento ad esso allegato vengono individuati gli impegni e le responsabilità reciproche per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato

Interventi ammissibili

I progetti di cooperazione devono prevedere investimenti materiali e immateriali finalizzati alla realizzazione di almeno una delle seguenti azioni:

- creazione di nuovi sbocchi commerciali per specifici prodotti/produzioni;
- sviluppare nuovi prodotti/produzioni;
- sviluppare nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi.

In particolare sono finanziabili:

- studi preparatori, analisi di fattibilità, progettazione, definizione, sviluppo e sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie;
- spese per la conduzione della ricerca;
- costi relativi a studi di mercato e di fattibilità;
- acquisto brevetti e licenze;
- acquisizione di know-how;
- acquisto di software;
- costi di progettazione, inclusi quelli di design;
- altri costi materiali e/o immateriali legati alla cooperazione, compresi i test a perdere e la costruzione di prototipi.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute ammissibili fino ad un massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

I settori prioritariamente interessati dalla misura sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, orto-frutta, florovivaismo, agroenergie, bosco-legno, vitivinicoltura e castanicoltura. Essi potranno essere coinvolti intersettorialmente.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- garantire di non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili oggetto di finanziamento per un periodo di 5 dalla liquidazione del saldo;
- non modificare la composizione del partenariato di scopo almeno per la durata della ricerca, così come indicato nel progetto, salvo modifiche approvate dall'ufficio competente della Regione.



Documentazione richiesta per la specifica misura

- Progetto di cooperazione finalizzato all'innovazione di mercato/prodotto/processo da cui, tra l'altro, si evincano gli obiettivi e benefici, il piano di attività e le metodologie d'indagine, il crono programma delle attività, l'analisi dei costi
- Atto costitutivo del soggetto beneficiario in cui, tra l'altro, sono indicati impegni e responsabilità reciproche di tutti i soggetti coinvolti nel Progetto proposto;
- Copia della delibera dell'organismo che nomina e autorizza il rappresentante legale.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione

Criteri di selezione	Punteggio
Rappresentatività del partenariato di scopo (soggetti coinvolti nella ricerca con riferimento all'innovazione)	Max 15
Progetti per la produzione di nuovi processi finalizzati alla riutilizzazione/recupero dei rifiuti agricoli e forestali	14
Verifica di nuovi processi e/o tecnologie relative alla fase di lavorazione per migliorare la qualità dei prodotti	12
Interventi per migliorare la sicurezza alimentare	10
Interventi collegati ad altri programmi di ricerca del comparto agroalimentare	9

Intensità dell'aiuto

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse.

È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti nella presente misura.

il tasso di riferimento è 80% della spesa ammissibile.

L'importo massimo totale di sostegno è di € 200.000

Il finanziamento si applica alle imprese che lavorano prodotti da trasformare e trasformati inclusi nell'Allegato I del Trattato. Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) si applicano le condizioni del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. In questa ambito, si precisa che i prodotti da trasformare ("in entrata") possono solo essere prodotti agricoli (allegato I del Trattato).



MISURA 125 - MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE IN PARALLELO CON LO SVILUPPO E L'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA

Ambito di intervento

Con la presente misura si intende migliorare e potenziare le infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali, al fine di garantire le condizioni di base per rendere competitivo il settore e migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agro-forestali. Per quanto attiene in particolare alle infrastrutture dirette alla gestione delle acque di irrigazione risultano prioritari gli interventi volti al miglioramento degli schemi irrigui finalizzati ad una utilizzazione plurima e razionale della risorsa, alla riduzione delle perdite, all'aumento dell'efficienza delle reti di distribuzione mediante interventi a basso impatto ambientale.

La misura sostiene gli interventi di realizzazione o ripristino di infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali.

Beneficiari

Azione 1: Comuni o loro associazioni, Province, Comunità Montane, Consorzi

Azione 2: Consorzi di Bonifica e loro aggregazioni, Comuni o loro associazioni, Province, Comunità Montane.

Descrizione tecnica della misura

La misura si articola in due azioni:

- Azione 1: miglioramento e sviluppo delle infrastrutture dei territori agricoli e forestali, di cui è comprovata la ricaduta positiva sullo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura;
- Azione 2: miglioramento della gestione delle risorse idriche e delle infrastrutture dei sistemi irrigui.

I soggetti richiedenti dovranno asseverare congiuntamente al tecnico aziendale abilitato la conformità del progetto alla normativa urbanistica vigente.

Interventi ammissibili

Azione 1

Saranno ammessi investimenti materiali e immateriali per:

- costruzione e ripristino di strade interpoderali a servizio di un comprensorio agricolo;
- realizzazione e ripristino della viabilità forestale pubblica ed interaziendale per consentire l'accesso a boschi;
- la realizzazione di elettrificazioni rurali rivolta all'azienda agricola e/o forestale.

Per gli investimenti relativi alla realizzazione di strade deve essere garantito il rispetto della pertinente normativa forestale e ambientale, inclusa la valutazione di incidenza ambientale ove richiesta.

- Risagomatura, nei limiti dell'esistente, del tracciato stradale;
- Adeguamento e miglioramento del fondo stradale, costituito da:
 - realizzazione massicciata stradale;
 - realizzazione strato di usura (nei casi di strade "bianche" il ricorso all'asfaltatura ecologica sarà limitato ai casi di effettiva necessità, da valutare, in particolar modo in funzione delle condizioni specifiche (pendenza, traffico, precipitazioni, collegamento con altre strade asfaltate, etc.). Inoltre è consentito il ripristino dell'asfalto bituminoso ove già preesistente. Nei casi di eccessiva pendenza è inoltre consentito l'utilizzo di pavimentazione in cemento e rete elettrosaldata.
- Opere di protezione e messa in sicurezza, (gard-rail);
- Opere di regimazione delle acque superficiali;
- Cunette laterali e trasversali
- Attraversamenti per accessi a fondi agricoli
- Opere speciali costituite da:



- ponticelli (si intendono piccole strutture atte all'attraversamento di piccoli fossati o avvallamenti. Tali strutture, ove possibile, dovranno essere realizzate in struttura lignea e nel rispetto dei principi minimo impatto ambientale);
- muretti di contenimento (tali opere dovranno essere realizzate secondo l'effettiva necessità e comunque tenendo conto della funzionalità dell'opera e nel rispetto di quanto stabilito dal Codice Civile);
- adeguamento, miglioramento e potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica a servizio delle aziende agricole.
- realizzazione di impianti ex-novo di distribuzione collettiva dell'energia elettrica in zone rurali a servizio delle aziende agricole;
- Sono esclusi dal finanziamento le opere necessarie di collegamento dalla linea di distribuzione all'utenza.
- Espropri, solo se strettamente funzionali al miglioramento dell'opera (piazze di scambio, adeguamento della carreggiata stradale).

Il quadro economico del progetto deve prevedere, ai sensi dell'art.25 comma 3 della L. 109/94 e successive modificazioni, per le spese relative ad eventuali imprevisti, un importo fino ad un massimo del 5% del costo complessivo dei lavori a base d'asta.

Azione 2:

Saranno ammessi gli investimenti per:

- migliorare l'efficienza gestionale degli schemi idrici per un uso più razionale delle risorse idriche;
- completamento, ristrutturazione e ammodernamento delle reti di adduzione e di distribuzione irrigua, di vasche di accumulo, degli impianti ad essi connessi finalizzati ad un uso più efficiente e razionale della risorsa idrica;
- la ristrutturazioni degli acquedotti rurali ad uso potabile al servizio delle imprese agricole.

In particolare:

- ampliamento e potenziamento acquedotto esistente, ivi compresi realizzazione di serbatoi di accumulo e ripristino di fontanili, sorgenti, ecc.;
- realizzazione di nuovi acquedotti idropotabili, ivi comprese l'escavazione di nuovi pozzi, opere di captazione e sollevamento delle acque sotterranee.
- Lavori di adeguamento, modellamento e sbarramento di invasi naturali, realizzazione di opere di impermeabilizzazione, opere di captazione, raccolta e distribuzione ivi compresa la recinzione a fini protettivi del sito;

Non saranno ammessi investimenti destinati a semplice manutenzione ordinaria e straordinaria.

Gli interventi di completamento degli schemi irrigui devono essere realizzati in piena coerenza con quanto riportato nella Direttiva 2000/60/CE.

Tali interventi saranno realizzati esclusivamente nelle zone in cui:

- lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea ha determinato problemi di riduzione della risorsa stessa e di salinità;
- il completamento o ampliamento degli schemi irrigui consente un utilizzo più razionale della risorsa.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute ammissibili fino ad un massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- realizzare le opere nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente sugli appalti pubblici in tema di lavori, forniture e servizi;



- per gli interventi di completamento degli schemi irrigui, realizzare le opere in piena coerenza con quanto riportato nella Direttiva 2000/60/CE;
- Per gli investimenti relativi alla realizzazione di strade, garantire il rispetto della pertinente normativa forestale e ambientale, inclusa la valutazione di incidenza ambientale ove richiesta.

Documentazione prevista per la specifica misura

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Azione/spese ammissibili	Criteri di selezione	Punteggio
Azione 1: miglioramento e sviluppo delle infrastrutture dei territori agricoli e forestali, di cui è comprovata la ricaduta positiva sullo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura;	Ripristino di strade interpoderali	15
	Costruzione di strade interpoderali	13
	Realizzazione di viabilità forestale pubblica ed interaziendale a servizio di un intero bacino forestale	11
	Elettrificazione rurale	8
	Elettrificazione pubblica per la viabilità rurale	7
	Interventi realizzati in aree svantaggiate C e D	6
Azione 2: miglioramento della gestione delle risorse irrigue e delle infrastrutture dei sistemi irrigui	Progetti finalizzati ad un utilizzo più razionale della risorsa idrica	20
	Progetti finalizzati alla riduzione delle perdite	18
	Progetti finalizzati all'aumento dell'efficienza delle reti idriche	12
	Interventi realizzati in aree svantaggiate C e D	10

Intensità dell'aiuto

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse. È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti nella presente misura, secondo quanto riportato al paragrafo 5.2.7 del PSR Calabria.

Il contributo è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile comprensivo di spese generali, progettazione ed oneri fiscali; in particolare l'IVA è una spesa ammissibile solo se ricorrono le condizioni previste dal par. 3 comma a) dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005.



MISURA 132 - SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI CHE PARTECIPANO AI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE

Ambito di intervento

La misura ha l'obiettivo di incentivare i produttori agroalimentari ad intraprendere percorsi finalizzati al miglioramento e differenziazione delle produzioni al fine di aumentare la competitività del settore sui mercati nazionali e internazionali anche nei confronti dei propri clienti. Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono:

- incentivare la partecipazione dei produttori di derrate alimentari destinate al consumo umano a
- sistemi, comunitari e nazionali, di produzione di qualità, in particolare biologica;
- accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli e favorire nuovi sbocchi di mercato;
- contribuire alla sicurezza alimentare.

La finalità della misura è l'abbattimento dei costi fissi derivanti dall'applicazione del sistema di qualità riconosciuto a livello comunitario o nazionale o regionale. Non saranno ammessi i sistemi il cui unico scopo è quello di fornire un controllo più severo del rispetto delle norme obbligatorie nell'ambito della normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati che aderiscono e partecipano ai seguenti sistemi di qualità relativi a prodotti agricoli destinati al consumo umano.

I richiedenti per accedere al regime di aiuti dovranno dimostrare di essere proprietari o di aver titolo a disporre dell'azienda ove si realizzerà la certificazione dei prodotti per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda, pari ad almeno 5 anni.

Descrizione tecnica della misura

La misura prevede un sostegno annuo a copertura dei costi fissi per l'adesione e partecipazione ai sistemi di qualità e per i prodotti come meglio di seguito indicato.

Sistemi di qualità comunitari:

- denominazioni d'origine DOP e IGP (Reg. (CE) n. 510/06 G.U. L93 del 31/03/06)
- denominazioni vini a DOCG e DOC (Reg. (CE) n. 1493/99 titolo VI G.U. L 179 del 14/07/99)
- metodo di produzione biologico (Reg. (CEE) n. 2092/91 G.U. L198 del 22/07/91)

Elenco dei prodotti di qualità che beneficiano del sostegno

I prodotti regionali riconosciuti attualmente dai sistemi qualità comunitari e nazionali, come previsto dal Regolamento CE n. 1783/2003, sono:

1. prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del regolamento CEE 2092/91
2. prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 510/2006:
 - Salumi di Calabria DOP (Salsiccia, Soppressata, Pancetta e capocollo);
 - Caciocavallo Silano DOP;
 - Olio Bruzio DOP, Olio di Lamezia DOP, Olio Alto Crotonese DOP;
 - Olio essenziale di Bergamotto DOP;
 - Clementine di Calabria IGP, Cipolla rossa di Troppa IGP;
3. Vini DOC riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 1493/99 (titolo IV):
 - DOC: Cirò, Melissa, S.Anna, Isola Capo Rizzuto, Donnici, Savuto, Pollino, S.Vito di Luzzi, Verbicaro, Lamezia, Scavigna, Greco del Bianco, Bivongi;

A questi prodotti si potranno aggiungere altri che al momento sono ancora in fase di esame a livello nazionale o comunitario. Sarà cura della Regione Calabria comunicare le nuove denominazioni che avranno concluso positivamente l'iter di riconoscimento comunitario, a seguito di modifica del PSR.

Le imprese agricole per beneficiare della misura dovranno risultare assoggettate ai sistemi di controllo come da sistemi di qualità ammessi all'aiuto.



Le autorità ufficiali responsabili della supervisione del funzionamento del sistema di qualità e descrizione dell'organizzazione della supervisione sono:

1. Per il Regolamento n. 2092/91 ai sensi di quanto stabilito dal D.lgs 17 marzo 1995 n.220 l'autorità preposta al controllo è il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Presso il suddetto ministero è istituito il Comitato di valutazione degli organismi di controllo che esprime pareri in merito all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione degli organismi di controllo che sono autorizzati con Decreto del Ministero e svolgono il controllo sulle attività della produzione agricola ottenuta secondo il metodo dell'agricoltura biologica. La vigilanza sugli organismi di controllo autorizzati è esercitata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e dalle regioni. Gli organismi autorizzati effettuano i controlli secondo un piano predisposto annualmente dall'organismo stesso, e rilascia la relativa certificazione a seguito di esito favorevole delle ispezioni.

2. Per il Regolamento n. 510/92 i produttori delle D.O.P. o I.G.P riuniti in Comitati promotori o Associazioni che rappresentino la maggioranza, segnalano al MIPAAF l'organismo che hanno scelto per il controllo della propria D.O.P., I.G.P. Il MIPAAF verifica che l'organismo scelto abbia i requisiti di conformità necessari a svolgere la funzione di controllo e gli richiede il dispositivo di controllo sulla produzione della D.O.P., I.G.P. Il MIPAAF esamina il dispositivo di controllo e si accerta che sia idoneo a garantire la verifica del rispetto del disciplinare. Se il dispositivo di controllo risulta soddisfacente, il Ministero autorizza l'organismo di controllo con apposito Decreto. In riferimento all'attività di controllo di ciascuna denominazione, la procedura tecnica da seguire, che comprende tutto il segmento produttivo fino all'immissione al consumo, deve prevedere, tra l'altro, secondo la nota ministeriale (del 04/08/1998), accertamenti relativi al controllo: dell'origine della materia prima, della sua quantità e qualità e della metodologia di trasformazione.

Il riferimento normativo è il decreto 29 maggio 1998 che individua le procedure concernenti le autorizzazioni degli organismi privati in materia di D.O.P ed I.G.P.

3. Per i vini a denominazione d'origine (Regolamento CE n. 1493/99 titolo VI) i Consorzi di tutela -o un altro organismo- su incarico del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali effettuano l'attività di controllo prevista dal DM 29 maggio 2001 ed assicurano venga applicato il Piano dei controlli della Denominazione. I controlli sulle produzioni D.O.P. o I.G.P sono effettuati da organismi di certificazione indipendenti accreditati secondo le specifiche norme comunitarie. Si riporta di seguito in tabella per ciascun prodotto di qualità l'organismo di controllo indipendente:

Organismi di controllo privati	Prodotto	DM	GURI
3 A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria	DOP Alto Crotonese		
Agroqualità	IGP Clementine di Calabria	11-07-2005	n.191 del 18/08/05
I.C.E.A. – Istituto per la certificazione etica e ambientale	IGP Cipolla rossa di Tropea	02/04/2008	n. 90 del 16/04/2008
Agroqualità	DOP Lametia	4-02-2004	n. 77 del 01/04/04
Ismecert - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare	DOP Caciocavallo Silano	21-12-2005	n.20 del 25/01/06
Istituto Calabria Qualità	DOP Bruzio	19-09-2003	n.234 del 08/10/03
Istituto Calabria Qualità	DOP Capocollo di Calabria	7-06-2002	n.144 del 21/06/02
Istituto Calabria Qualità	DOP Pancetta di Calabria	7-06-2002	n. 145 del 22/06/02
Istituto Calabria Qualità	DOP Salsiccia di Calabria	7-06-2002	n.145 del 22/06/02
Istituto Calabria Qualità	DOP Soppressata di Calabria	7-06-2002	n.145 del 22/06/02
Stazione Sper. per le Ind. delle Essenze	DOP Bergamotto di Reggio Calabria – olio essenziale	15-11-2005	n.278 del 29/11/05



Interventi ammissibili

Sono finanziati i costi fissi, ovvero quelli sostenuti per l'accesso e la partecipazione al sistemi di qualità, comprensivo di costi di certificazione e spese per controlli e le analisi finalizzati a verificare la conformità alle specifiche del sistema stesso.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- garantire di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo.

Documentazione richiesta per la specifica misura

- Preventivo di spesa dell'organismo certificatore;
- Copia della richiesta di certificazione all'ente di Certificazione.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
Prodotti DOP, IGP, DOCG e DOC a cui è associato anche il regime biologico	Max 30
Misura inserita in un PIA	12
Imprenditori associati	7
IAP	6
Giovane agricoltore e/o donna	5

Intensità dell'aiuto

L'aiuto massimo è di € 3.000 per beneficiario si concretizza in un'erogazione annuale, per un periodo massimo di 5 anni.

L'aiuto non può superare l'80% dei costi fissi effettivamente sostenuti per la partecipazione al sistema di qualità.

Il sostegno è calcolato a rendicontazione dei costi fissi sostenuti.



MISURA 133 - AZIONI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

Ambito di intervento

Con la presente misura si prevede la concessione di un aiuto economico finalizzato alla informazione ed alla diffusione delle informazioni di prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla misura n. 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" (art. 20, c, ii/art. 32 Reg. (CE) n. 1698 /2005), al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato nazionale ed internazionale.

Gli obiettivi della misura sono i seguenti:

- informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i diversi operatori del mercato.

Beneficiari

Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma.

Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005.

Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

Descrizione tecnica della misura

La misura consente il finanziamento di attività di informazione, pubblicità e promozione sul mercato interno di prodotti di qualità sostenuti nella misura 132, quali:

1. prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del regolamento CEE 2092/91
2. prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 510/2006:
 - Salumi di Calabria DOP (Salsiccia, Soppressata, Pancetta e capocollo);
 - Caciocavallo Silano DOP;
 - Olio Bruzio DOP, Olio di Lamezia DOP, Olio Alto Crotonese DOP;
 - Olio essenziale di Bergamotto DOP;
 - Clementine di Calabria IGP, Cipolla rossa di Tropea IGP;
3. Vini DOC riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 1493/99 (titolo IV):
 - DOC: Cirò, Melissa, S.Anna, Isola Capo Rizzuto, Donnici, Savuto, Pollino, S.Vito di Luzzi, Verbicaro, Lamezia, Scavigna, Greco del Bianco, Bivongi;

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- informazione ai consumatori finalizzata a mettere in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti relativamente alla loro qualità, i peculiari metodi di produzione, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritto dal sistema di qualità alimentare, nonché la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sugli stessi prodotti;
- realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita. Sono incluse azioni mirate di trade marketing rivolte agli operatori commerciali;
- organizzazioni di fiere ed esposizioni e/o la partecipazione alle stesse (in particolare costo per l'area espositiva, costo allestimento e realizzazione Stand, costo personale Stand),
- manifestazioni, mostre ed eventi pubblici di importanza nazionale ed internazionale per promuovere l'immagine dei prodotti.

Sono ammissibili i costi relativi alla realizzazione delle azioni previste ad eccezione di quelli interni di personale ed organizzativi.



Per quanto riguarda la promozione del prodotto non sono ammissibili le spese relative alla “dotazione” obbligatoria per la commercializzazione del prodotto.

Sono ammissibili esclusivamente le attività di informazione, promozione e pubblicitarie sul mercato interno. Le azioni previste dalla misura non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l’acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione di produzioni riconosciute ai sensi del Reg. 510\06 e 1493\99. L’origine di un prodotto può, ciò nondimeno, essere indicata a condizione che l’indicazione dell’origine sia subordinata al messaggio principale.

Non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.

Il materiale informativo, promozionale e pubblicitario deve riportare il logo comunitario previsto da tali sistemi.

Sono escluse dalla presente Misura le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti dal Regolamento comunitario n. 2826/2000, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno.

Tutto il materiale divulgativo dovrà essere predisposto in conformità alla vigente normativa comunitaria e sottoposto al controllo dell’ufficio regionale responsabile della gestione della misura per un parere preventivo, prima della sua riproduzione e diffusione.

Interventi ammissibili

Le tipologie di spesa ammissibile sono:

- la realizzazione di materiale informativo e pubblicitario;
- l’acquisto di spazi pubblicitari presso i diversi mezzi di comunicazione (televisione, radio, carta stampata, ecc.);
- realizzazione cartellonistica;
- attività promozionale e pubblicitaria;
- organizzazione/partecipazione a fiere, esposizioni, workshop, degustazioni;
- trasporto e assicurazione dei prodotti e dei materiali;
- trasferte, vitto e alloggio (nel caso di utilizzo di mezzo proprio, l’indennità chilometrica ammessa è pari a quella stabilita per i dipendenti della Regione);
- affitti e noleggi di attrezzature;
- realizzazione di una vetrina di promozione dei prodotti di qualità sostenuti nella misura 132, attraverso la costruzione di un sito internet.
- progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali;

Sono ammissibili le spese generali, comprendendo anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, connesse agli interventi di cui sopra per un massimo del 10% del progetto finanziato.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- non cumulare gli aiuti concessi ai sensi della presente misura, per la realizzazione della stessa iniziativa con gli aiuti concessi nell’ambito del Reg. (CE) n. 2826/2000.

Documentazione richiesta per la specifica misura

- Progetto di informazione e di pubblicità.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l’ammissibilità delle domande.



Criteri di selezione	Punteggio
Progetto presentato da consorzi di tutela.	20
Progetto presentato da OP o Cooperative	16
Quantità della produzione oggetto dell'attività di informazione e promozione rispetto alla filiera	14
Carattere integrato della informazione e promozione (collegamento con la promozione dei territori)	10

Intensità dell'aiuto

La misura prevede un aiuto pari al 70% della spesa ammissibile.



MISURA 216 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Ambito di intervento

L'obiettivo strategico della misura è l'incentivazione degli agricoltori a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale), non vantaggiose dal punto di vista economico ma che comportano una gestione migliorativa del territorio e che sono tese a valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli.

Le finalità della misura sono:

- a) migliorare la complessità degli agroecosistemi;
- b) mantenere e/o ripristinare il paesaggio dei sistemi agricoli oltre che migliorare la fruibilità delle risorse naturali presenti.
- c) migliorare la qualità delle acque e incrementare la presenza di corridoi ecologici;
- d) ricostituire habitat favorevoli al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola.

Descrizione tecnica della misura

La misura si articola in quattro azioni:

Azione 1. Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti

Azione 2. Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani

Azione 3. Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici.

Azione 4. Creazione e riqualificazione di zone umide

Per la presente misura sono ammissibili esclusivamente gli "investimenti non produttivi", intendendo con tale definizione gli investimenti che non conducono ad un incremento significativo del valore o del reddito dell'azienda agricola o forestale. Non sono ammessi interventi che possono avere conseguenze negative o che contrastino con i Piani di Gestione o con le misure di conservazione definite per i siti della Rete Natura 2000.

Il costo ordinario delle opere verrà computato utilizzando i Prezziari ufficiali della Regione Calabria.

Requisiti di ammissibilità

- titolo di conduzione sulla superficie oggetto dell'intervento;
- solo per l'azione 1, essere un'azienda che adotta contestualmente il regime di produzione biologico o integrato.

Interventi ammissibili

La misura prevede i seguenti interventi materiali suddivisi per ciascuna azione:

AZIONE 1 - Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti, ai bordi degli appezzamenti o con funzioni connettive tra zone coltivate, per incrementare il livello di complessità degli agroecosistemi, in particolare a beneficio dell'entomofauna utile o dell'avifauna, il cui ruolo è insostituibile nella lotta biologica ai fitofagi. L'intervento prevede la messa a dimora di specie vegetali autoctone o ben acclimatate. Inoltre, qualora si intervenga in aree Natura 2000, in cui si tutelano la macchia mediterranea, si devono mettere a dimora specie tipiche di tali habitat.

Per siepe si intende una formazione mista arbustiva e/o arborea, di origine naturale o antropica, con lunghezza minima di 25 metri, larghezza massima di 10 metri e formata da specie vegetali caratteristiche del territorio regionale.

I filari di alberi devono avere una dimensione minima di mt 100 di lunghezza..



Per boschetto si intende una formazione arborea definita catastalmente e che non abbia una dimensione maggiore di 0,50 ha.

AZIONE 2 - Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani. Il sostegno può essere erogato per il ripristino/riattamento dei muretti a secco e terrazzamenti, realizzato con materiale reperito in loco. Le opere per le quali si può ottenere il sostegno non possono riguardare costruzioni ex-novo, ma già esistenti al 31/12/2005. Si dà priorità agli interventi collettivi, che vedano la partecipazione di più aziende confinanti.

L'aiuto non è concedibile per l'esecuzione di operazioni di manutenzione ordinaria e l'intervento non dovrà comportare alterazioni della tipologia costruttiva originaria.

AZIONE 3 - Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici. Questa azione è finalizzata al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostituzione di ambienti ripariali aventi diverse funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico-fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie di uccelli di interesse comunitario); questa azione contribuisce, inoltre, al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE. Nei luoghi in cui si riterrà possibile ed opportuno, l'azione potrà comprendere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Le specie vegetali da impiantare devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

AZIONE 4 - Creazione e riqualificazione di zone umide ai lati di corsi d'acqua o dei canali oppure fra gli appezzamenti coltivati, attraverso la conservazione sopra i minimi del livello dell'acqua anche con la realizzazione di manufatti idraulici "ad hoc", risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.

Le AZIONI 2, 3 e 4 afferiscono alla seconda tipologia proposta, quella degli investimenti che valorizzano in termini di pubblica utilità le aree Natura 2000. L'AZIONE 1 è ascrivibile sia alla prima tipologia, poiché può essere intrapresa nelle aziende che praticano l'agricoltura biologica o la produzione integrata, che alla seconda, in quanto si rende possibile la sua adozione anche nelle aree Natura 2000 od in altre aree di grande pregio.

Localizzazione

Avranno priorità le aziende che ricadono nelle seguenti aree:

- Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.
- Aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico.

Vincoli e Limitazioni

- La superficie investita per la realizzazione di siepi e la costituzione ed il mantenimento dei boschetti non potrà essere superiore al 10% della SAU aziendale.
- Gli interventi da realizzare in Aree Natura 2000 dovranno essere conformi ai relativi Piani di Gestione.
- Le specie vegetali da impiantare devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

Impegni

- mantenimento degli interventi sulla superficie oggetto dello stesso, mettendo in atto tutte le iniziative che ne garantiscono la continuità nel tempo;



- mantenere la gestione degli interventi al fine di favorirne le condizioni stazionali e fisiologiche più idonee all'accrescimento vegetativo, quali:
 - o a- risarcimento del materiale di propagazione non attecchito;
 - o b- contenimento della vegetazione spontanea e concorrente;
 - o c- irrigazioni di soccorso;
 - o e- interventi fitosanitari, se necessari.
- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto.

Documentazione specifica richiesta per la misura

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- solo per l'azione 1, documentazione attestante la conduzione biologica e/o dichiarazione attestante la conduzione integrata;
- dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, corredata da fotografie, in cui si attesta che i muretti a secco e i terrazzamenti collinari o montani erano già esistenti al momento di presentazione della domanda.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Condizioni</i>
Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000	18	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nelle aree oggetto di selezione
Superfici agricole che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico	15	
Superfici agricole che ricadono Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (7 punti) a "catastrofico" (10 punti);	Max 10	
Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio	8	
Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)	5	
Combinazione con l'azione 3 "Oltre le BCCA";	4	

Intensità dell'aiuto

Tutte le tipologie saranno finanziate con un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammissibile.



MISURA 223 - PRIMO IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE

Ambito di intervento

La misura prevede il primo imboschimento di superfici non agricole mediante il finanziamento delle operazioni colturali necessarie alla costituzione del popolamento forestale sui terreni non agricoli, come la preparazione del terreno, la messa a dimora delle piante e tutte quelle operazioni che rientrano tra le attività ordinarie di manutenzione (cure colturali, irrigazioni ecc).

Le finalità della misura sono:

- Potenziare il patrimonio forestale per rispondere al bisogno di contrastare il dissesto idrogeologico e l'erosione.
- Contribuire alla difesa qualitativa e quantitativa delle acque attuata dalla presenza stessa del bosco unitamente all'adozione di tecniche di allevamento eco-compatibili al fine di contrastare l'inquinamento delle falde ed il degrado del suolo.
- Aumento della disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie boscata al fine di sostenere la produzione di energia rinnovabile.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati, ogni altra persona fisica o entità di diritto privato, ed enti pubblici, in quanto aventi titolo sulle superfici oggetto degli interventi.

Descrizione tecnica della misura

La misura prevede il primo imboschimento di superfici non agricole, ossia:

- terreni agricoli incolti di qualsiasi tipo;
- altri terreni non agricoli esclusivamente se coperti da cespuglieti ed altre formazioni.

Definizione di “terreni agricoli incolti”:

Si definiscono “terreni agricoli incolti”: terreni usualmente coltivati ma non stabilmente nelle ultime due annate agrarie prima della presentazione della domanda.

Sono esclusi i terreni temporaneamente a riposo o che rientrano nell'avvicendamento. Non sono eleggibili aree già classificate a bosco e le superfici tecnicamente non idonee all'impianto di un bosco, come le aree acquitrinose e quelle con rocce affioranti.

Requisiti di ammissibilità

- titolo di conduzione sulla superficie oggetto dell'intervento;
- l'imboschimento realizzato nei siti Natura 2000 è subordinato alla presenza dei piani di gestione;
- per gli interventi nei siti Natura 2000, a norma dell'art.6 par 3 della Dir. (CEE) 93/43 del 14 giugno 1993, è richiesta la valutazione d'incidenza per ciascun progetto;
- esclusione degli agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento.

Interventi ammissibili

La misura finanzia solo le operazioni colturali necessarie alla costituzione del popolamento forestale sui terreni non agricoli, come la preparazione del terreno, la messa a dimora delle piante e tutte quelle operazioni che rientrano tra le attività ordinarie di manutenzione (cure colturali, irrigazioni ecc). La misura, pertanto, prevede la realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi con prevalenza di Latifoglie con turno > 15 anni (boschi permanenti).

I finanziamenti coprono:

1. i costi di impianto che comprendono i lavori di preparazione e sistemazione del terreno, acquisto e messa a dimora, e tutti i costi funzionali ad una buona riuscita dell'impianto;
2. solo per i terreni agricoli incolti, un premio per unità di superficie e per anno a coperture dei costi di manutenzione per un periodo di 5 anni a partire da quello successivo all'impianto.



Per i costi di impianto, in particolare, saranno ritenuti ammissibili a finanziamento le seguenti voci:

- lavori di preparazione e sistemazione del terreno;
- concimazioni;
- tracciamento filari;
- acquisto, trasporto, preparazione e messa a dimora delle piante;
- lavori complementari (recinzioni, pacciamature, elementi di protezione delle piantine, ed altri interventi tecnicamente motivati).

Il costo ordinario delle opere dovrà essere computato facendo riferimento ai Prezziari ufficiali della Regione Calabria.

Interventi di manutenzione ammissibili

- sostituzione delle fallanze;
- ripulitura, falciatura, fresatura;
- taglio di formazione e di allevamento dove necessario;
- concimazioni, dove necessario;
- irrigazioni, dove necessario;
- difesa fitosanitaria, dove necessario;
- diradamenti, dove necessario.

Vincoli e limitazioni

Il sostegno per l'imboschimento di terreni forestali non è concesso:

- per l'impianto di abeti natalizi;
- per le specie a ciclo breve;
- in aree ad idromorfia diffusa o ad elevata salinità;
- in aree già imboschite dopo il taglio finale o raso.

La superficie minima dell'imboschimento è pari a 1 ettaro, nel caso di un corpo unico, ed a 1.5 ettari nel caso di più corpi. In ogni caso la dimensione minima di un corpo non potrà essere inferiore a 0.5 ettari.

Il sostegno per l'imboschimento di superfici non ammissibili alla misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" è concesso a sola copertura dei costi d'impianto. L'aiuto per i costi di manutenzione viene erogato solo se l'impianto viene realizzato su terreni agricoli incolti.

Impegni del beneficiario

- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- mantenere il soprassuolo boschivo sulla superficie oggetto d'intervento per almeno 15 anni a partire dalla data di realizzazione dell'impianto;
- realizzare impianti popolati solo da essenze forestali autoctone, espressione della potenzialità fitoclimatica dei luoghi;

Documentazione specifica richiesta per la misura

- dichiarazione, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante che la superficie oggetto dell'intervento non è stata coltivata stabilmente nelle ultime due annate agrarie prima della presentazione della domanda;
- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- piano di manutenzione quinquennale.



Localizzazione

La misura si applica prevalentemente nelle aree del territorio regionale dove il rischio di degrado dei suoli è stato rilevato mediante la “Carta del Rischio di erosione dei suoli” della Calabria.

Saranno considerati altresì prioritari gli interventi nelle zone Natura 2000, nelle aree protette regionali, nelle zone vulnerabili da nitrati e negli ambiti periferuviali.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione

<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Condizioni</i>
Superfici che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da “moderato” (7 punti) a “catastrofico” (14 punti);	max 14	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nelle aree oggetto di selezione
Superfici appartenenti alla Rete Natura 2000 e superfici agricole appartenenti alla aree a parco;	12	
Superfici appartenenti alle aree ZVN e superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari;	11	
Progetti relativi da aziende contigue nell'ambito di un comprensorio	10	
Impianti finalizzati alla produzione di biomassa	8	
Combinazione con la misura 227	5	

Intensità dell'aiuto

Il sostegno comprende le seguenti voci:

- i costi di impianto che coprono il costo delle piante, il costo della messa a dimora delle medesime, nonché i costi direttamente connessi all'operazione;
- un premio annuale per ettaro imboschito, a copertura dei costi di manutenzione per un periodo di 5 anni.

L'aiuto per i costi di impianto è commisurato secondo i seguenti importi massimi:

- a) 80% della spesa ammissibile per i costi d'impianto realizzati nelle zone di cui all'art. 36 del Reg. (CE) 1698/2005, lettera a) punti i), ii) e iii);
- b) 70% della spesa ammissibile per i costi d'impianti realizzati nelle altre zone.

Il premio annuo di manutenzione, erogato solo a favore dei privati, previsto solo in caso di interventi realizzati sui terreni agricoli incolti è così suddiviso nei 5 anni a partire da quello successivo all'impianto:

- a) 1° e 2° anno, 650 euro/ha;
- b) 3°, 4° e 5° anno, 450 euro/ha.



MISURA 226 - RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI

Ambito di intervento

La misura persegue gli obiettivi prioritari ambientali, quali la tutela del territorio, la conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico, la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde e la riduzione dei gas serra, attraverso il ripristino delle aree boscate (che un tempo erano boscate) percorse dal fuoco oppure colpite da calamità naturali (frane, terremoti, inondazioni ed eruzioni vulcaniche) ed alla prevenzione degli incendi e delle calamità naturali.

Beneficiari

Imprenditori forestali, singoli ed associati. Enti pubblici e privati, Consorzi forestali. Questi soggetti possono essere detentori a vario titolo (proprietà, affitto o gestione).

Descrizione tecnica della misura

La misura prevede le seguenti azioni:

1. ricostituzione delle aree boscate percorse da incendi o danneggiati da calamità naturali mediante taglio, sgombero del materiale morto o deperente, rimboschimenti e/o rinfoltimenti con specie autoctone e nel rispetto dei Piani (Piano forestale regionale, Piano regionale per la programmazione per le attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi) e della legge n. 353/2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi).
2. realizzazione ed avvio della manutenzione di fasce parafulco sui terreni ad alto o medio rischio di incendio. L'operazione prevede il taglio e lo sgombero del materiale forestale, il rinfoltimento con specie autoctone laddove necessario, la riduzione selettiva del sottobosco.
3. miglioramento dei soprassuoli forestali allo scopo di prevenire gli incendi o le calamità naturali. Le operazioni consistono nel diradamento o nel rinfoltimento/rimboschimento, nella conversione dei cedui e nell'eliminazione di essenze alloctone. Inoltre, sono previste attività di monitoraggio antincendio anche attraverso soluzioni tecnologiche basate sull'applicazione di software e hardware appositamente progettata.

Requisiti di ammissibilità

- titolo di conduzione sulla superficie oggetto dell'intervento.

Interventi ammissibili

Le spese ammissibili per ciascuna azione, sono:

Azione 1

Sono ammissibili le spese collegate alla esecuzione di:

- taglio piante morte o compromesse;
- tramarratura e riceppatura dei cedui;
- sfolli o diradamenti volti a favorire l'affermazione delle latifoglie nei boschi misti conifere-latifoglie;
- rimboschimento o rinfoltimento con eventuali sistemi di protezione delle piantine messe a dimora;

Azione 2

Le fasce parafulco devono essere ricavate attraverso i seguenti interventi selettivi sulla vegetazione esistente:

- ripulitura dalla vegetazione arbustiva;
- lavorazione andante o sfalcatura della fascia posta nell'aree a destinazione non boschiva;
- diradamento delle conifere;
- spalcatura delle conifere;
- diradamento o conversione all'alto fusto delle latifoglie;
- nei boschi misti conifere-latifoglie qualunque intervento volto a favorire l'affermazione delle latifoglie.



L'ampiezza delle fasce parafuoco, in relazione al rischio di incendio, della vegetazione presente e della morfologia, deve essere compresa tra 10 e 25 metri, calcolata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diverse destinazioni di cui sopra.

Nella realizzazione sia dei viali che delle fasce parafuoco dovrà essere sempre effettuato l'allontanamento e/o l'eliminazione del materiale di risulta.

Azione 3

Gli interventi finanziabili sono volti a ridurre i rischi di innesco e propagazione del fuoco e limitarne i danni conseguenti in tutti quei casi in cui, la composizione floristica del popolamento, la distribuzione spaziale delle piante, il loro stato vegetativo (anche in conseguenza di attacchi di patogeni o di stress climatici), rendono interi popolamenti o parte di essi suscettibili al rischio di incendio. In particolare, sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- ripuliture della vegetazione arbustiva e taglio piante arboree secche o deperienti;
- spalcature e/o asportazione di parti di piante secche o deperienti sulle piante di conifere di specie ad alta infiammabilità;
- esecuzione di sfolli, diradamenti o, nel caso di latifoglie, avviamenti all'alto fusto;
- diversificazione della flora nei popolamenti puri o a prevalenza di conifere, tramite il reimpianto di fasce di latifoglie autoctone a bassa infiammabilità al fine di interromperne la continuità;
- interventi di sostituzione e/o di rinaturalizzazione di popolamenti fortemente compromessi e con presenza di piante secche o seccagginose. In tutti i casi sopra menzionati, il progetto presentato deve prevedere le modalità di trattamento della biomassa risultante dagli interventi, al fine di evitare accumuli o concentrazioni che possano risultare pericolose per l'innesco e la diffusione degli incendi boschivi e, dove possibile, prevedere l'asportazione con allontanamento o la triturazione della biomassa di risulta;
- rimboschimento o rinfoltimento con eventuali sistemi di protezione delle piantine messe a dimora;
- per l'attività di monitoraggio, acquisto ed installazione di telecamere e relativo software.

Vincoli e limitazioni

- valutazione d'incidenza per ciascun progetto;
- nelle aree protette l'intervento è subordinato al parere favorevole dell'ente gestore;
- il sostegno per l'avvio della manutenzione di fasce antincendio non sarà concesso per le zone che beneficiano del sostegno agro ambientale;
- non sono consentiti interventi su soprassuoli interessati da incendi dove la rinnovazione naturale si è affermata sostituendo la vegetazione bruciata (ai sensi della normativa regionale vigente).

Impegni

- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- mantenere il soprassuolo boschivo sulla superficie oggetto d'intervento per almeno 15 anni a partire dalla data di realizzazione dell'impianto;

Documentazione specifica richiesta per misura

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- documentazione dalla quale si evinca che la superficie oggetto dell'intervento è compatibile con il vincolo di non intervento previsto dalla normativa vigente in materia di incendi.



Localizzazione

Le misure di prevenzione degli incendi boschivi (azioni 2 e 3) riguardano le foreste classificate ad alto o medio rischio d'incendio dai piani di protezione delle foreste. L'azione 1 può interessare qualsiasi superficie forestale percorsa da incendio o colpita da calamità naturali.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione

<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Condizioni</i>
Superfici appartenenti alla Rete Natura 2000 e superfici agricole appartenenti alla aree a parco	14	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nelle aree oggetto di selezione
Superfici che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" a "catastrofico"	Max12	
Superfici appartenenti alle aree ZVN e superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari	11	
Ripristinare le aree boscate percorse dal fuoco nelle zone a rischio erosivo catastrofico	10	
Interventi di prevenzione degli incendi nelle zone alto rischio	8	
Combinazione con la misura 227	5	

Intensità dell'aiuto

La misura prevede un contributo differenziato a seconda del beneficiario:

- a) 80% della spesa ammissibile, nel caso di investimenti realizzati da privati;
- b) 100% della spesa ammissibile, nel caso di investimenti realizzati da soggetti pubblici;

La misura prevede inoltre i seguenti massimali di spesa ammissibile:

- a) AZIONE 1: 200.000,00 Euro
- b) AZIONE 2: 100.000,00 Euro
- c) AZIONE 3: 400.000,00 Euro



MISURA 227 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Ambito di intervento

La misura ha l'obiettivo di incentivare i selvicoltori e i detentori di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale) non vantaggiose dal punto di vista economico privato, ma che comportano:

- una gestione migliorativa del territorio;

- **una migliore fruibilità dello stesso. Beneficiari**

- Imprenditori forestali singoli ed associati, altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda *Requisiti di ammissibilità* titolo di conduzione sulla superficie oggetto dell'intervento.

Descrizione tecnica della misura La Misura si prefigge lo scopo di migliorare le aree boschive e le riserve forestali ai fini ambientali e ai fini di pubblica utilità, mediante le seguenti azioni:

Azione 1:

Tale azione riguarda interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica, accordando la preferenza ad interventi a gravità od a secco. In particolare, rientrano in questa tipologia la sistemazione dei versanti instabili, la regimazione dei corsi d'acqua, la manutenzione della vegetazione riparia, ecc..

Azione 2:

Tale azione concerne interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica), dei percorsi didattici, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico. Rientrano tra gli interventi previsti dall'azione, sempre nel rispetto dell'ingegneria naturalistica, anche la realizzazione, il ripristino e la manutenzione di punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici, ecc..

Interventi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'"Elenco regionale prezzi per opere forestali" vigente. Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Vincoli e limitazioni

- le azioni si devono riferiscono a boschi con finalità non produttiva.
- sono esclusi, nell'ambito delle azioni proposte, gli interventi di manutenzione

Impegni

- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- mantenimento delle opere e dei lavori eseguiti per un periodo non inferiore ai 10 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;

Documentazione specifica prevista per la misura

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione.



Localizzazione

Le superfici forestali di tutto il territorio regionale, con priorità per le superfici forestali appartenenti alla Rete Natura 2000 e per le superfici che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Condizioni</i>
Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000, superfici agricole appartenenti alle aree a parco e superfici agricole appartenenti alle aree di rilevante interesse naturalistico	14	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nelle aree oggetto di selezione
Superfici che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da “moderato” (7 punti) a “catastrofico” (11 punti)	Max 11	
Superfici appartenenti alle aree ZVN e superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari	9	
Progetti relativi da aziende contigue nell'ambito di un comprensorio	8	
Interventi a gravità o a secco	7	
Combinazione con la misura 221, 223 e 226	6	
Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)	5	

Intensità dell'aiuto

La misura prevede un contributo differenziato a seconda del beneficiario:

- 100% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree forestali di proprietà pubblica.
- 80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree di proprietà privata.